



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DELLA RICERCA



LICEO STATALE "Vito Capialbi"

MUSICALE

LINGUISTICO

SCIENZE UMANE

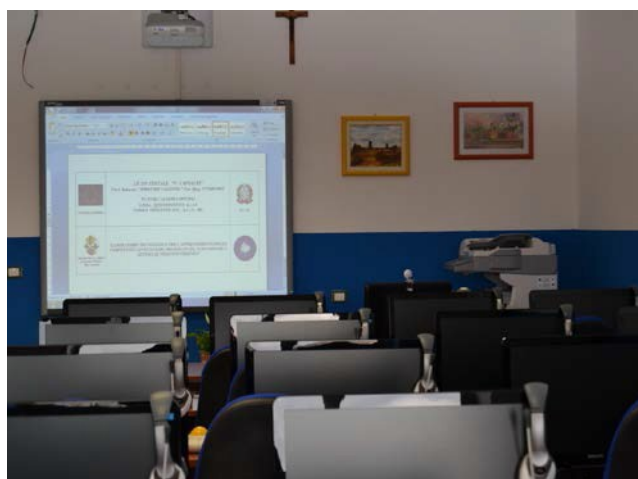
SCIENZE UMANE opz. Economico-Sociale

Via S. Ruba • Tel. (0963) 592415 • Fax (0963) 991310 • e-mail yvpm01000t@istruzione.it

Sito web: <http://www.istitutocapialbi.it>

89900 VIBO VALENTIA

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA



ANNO SCOLASTICO 2014 - 2015

INDICE

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	Pag.3
ORGANICO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	Pag.5
COS'È IL P.O.F.	Pag.7
NOTIZIE STORICHE	Pag.8
QUADRI ORARIO E DISCIPLINE CURRICULARI	Pag.11
DOCENTI COORDINATORI DELLE CLASSI	Pag.16
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	Pag.17
RISORSE INTERNE ED ESTERNE	Pag.19
IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	Pag.25
GLI ASSI CULTURALI	Pag.28
I NUOVI LICEI	Pag.36
DIDATTICA	Pag.38
IL PROCESSO DI VALUTAZIONE	Pag.45
AREA DELLA PROGETTUALITÀ	Pag.49
Allegato n.1 - PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ	Pag.51
Allegato n.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	Pag.52
Allegato n.3 - “VERSO IL SUCCESSO FORMATIVO”	Pag.59
Allegato n.4 - PROGETTO “HELP”	Pag.64
Allegato n.5 - PIANO ANNUALE per l'INCLUSIVITÀ	Pag.66

DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2014-2015

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Prof. MICHELE PIRAINO

D.S.G.A.

Dott. Umberto Aldo Porcelli

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Prof. Antonio Natale (Vicario)

Prof.ssa Daniela Cesareo

ALTRE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE

Prof. Eliseo Cutuli

Prof. Giuseppe Grillo

Prof. Antonio Lorè

Prof. Vincenzo Pasceri

Prof.ssa Anna Pia Perri

Prof. Francesco Puzzello

DOCENTI CON FUNZIONE STRUMENTALE

Prof. Antonio Natale (Area n.1)

Prof. Vincenzo Pasceri (Area n.1)

Prof.ssa Anna Pia Perri (Area n.2)

Prof. Francesco Puzzello (Area n.2)

Prof.ssa Maria Teresa Giuliani (Area n.3)

Prof.ssa Maria Assunta Prestinenzi (Area n.3)

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Presidente: Prof.ssa Antonella Anna Avventura

Membro di diritto: Dirigente Scolastico Dott. Prof. Michele Piraino

DOCENTI	GENITORI	PERSONALE A.T.A.	STUDENTI
Prof. Antonio Natale	Sig.ra Antonella Avventura	Emanuele Di Iorgi	Azzolina Davide
Prof. Vincenzo Pasceri	Sig. Basilio Conocchiella	Matteo Nano	Lagani Ludovica
Prof. Eliseo Cutuli	Sig. Giuseppe Currà		Sgotto Francesco
Prof.ssa Marcella Mellea	Sig. Francesco Ranieri		Varone Saverio
Prof.ssa Anna Pia Perri			
Prof. Peppino Gagliardi			
Prof.ssa Eleonora Accorinti			
Prof. Michele Basile			

COMPONENTI GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente Scolastico Prof. Michele Piraino
Prof. Antonio Natale (Vicario Collaboratore del D.S.)
Dott. Aldo Porcelli (D.S.G.A.)
Sig. Francesco Ranieri (Genitore)
Sig. Emanuele Di Iorgi (ATA)
Azzolina Davide (Studente)

RAPPRESENTANTI ALUNNI NELLA CONSULTA PROVINCIALE

Macrì Anna Laura (V C Ling.) - Messina Luciana (V B Ling.)

PERSONALE DOCENTE

<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>
ACCORINTI	ELEONORA
ADAMESTEANU	ANKE
ALTOMONTE	FLAVIA
ANANIA	LOREDANA
ARENA	ANTONIOFRANCESCO
ARMENTANO	TERESA
ARRUZZO	ROMANA STELLA
AVVENTURA	ANTONELLA ANNA
BACCAGLINI	ANTONIO
BARBIERI	ROSALBA AUGUSTA
BASILE	MICHELE
BOSCO	MARIA AUSILIA
BRUNI	DONATELLA
BRUZZANO	PASQUALE SALVATORE
CALABRIA	SANTO
CAMPANELLA	MARIA LORENZA
CAMPISI	MARIA ROSARIA
CANDELA	ENRICA
CARANNANTE	GABRIELE
CARRANO	SAVERIA MARIA
CARULLO	MARIA TERESA
CASTAGNA	MIRIAM DOMENICA
CAVALLARO	CARMINE
CAVALLARO	PASQUALE
CESAREO	DANIELA
CHINDAMO	PASQUALINO
CIAMBRONE	VINCENZO
CINQUEGRANA	GIUSEPPE
COSTANTINO	MARIA ROSARIA
CRUPI	ANNA
CUTERI	RAFFAELLA
CUTULI	ELISEO
DE NISI	GIANFRANCO
DE RITO	EUGENIA
DI BELLA	CARLO
DILEO	DOMENICA
DILEO	ROSARIA
DI STILO	MASSIMO
D'URZO	GIUSEPPINA MARY
FEOLA	MARIA
FERRANTE	BRIGIDA
FERRARI	BIANCA
FERRO	SONIA
FIAMINGO	TOMMASO
FIGLIANO	MARIA
FILARDO	GIOVANNA
FORTUNA	ADRIANA
FUSCA	ONOFRIO
GAGLIARDI	PEPPINO
GALLORO	VITO
GARISTINA	CONCETTA BASILIA
GARISTO	MARIA ROSA
GASPARRO	CATERINA
GENNARO	DOMENICA
GIAMBA	CRISTINA
GIANNINI	GINA
GIGANTINO	ASSUNTA
GILORMO	GREGORIA
GIULIANI	MARIA TERESA
GRILLO	GIUSEPPE
GRILLO	GIUSEPPE

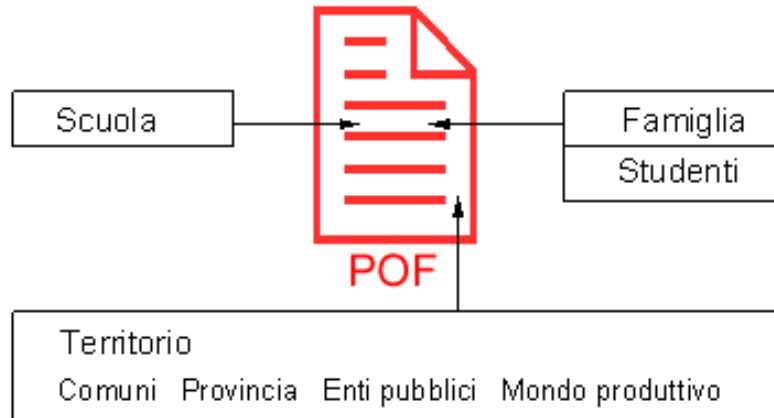
<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>
GRILLO	ROSA
GUARNIERI	VINCENZA MARIA S.
GULLO	FRANCESCA
INZILLO	CATERINA
LA BELLA	FRANCESCO
LA SERRA	MARGHERITA
LOCANE	FRANCESCO
LOMBARDO	DOMENICO
LONGOBARDI	ANTONIO
LORÈ	ANTONIO
MACCARONE	MARIA GIOVANNA
MACRÌ	PASQUALE
MAIOLO	ISABELLA CANDIDA
MANGIALAVORI	CONCETTA
MARASCO	SARA
MARGIOTTA	MARIA RITA
MAZZÈ	FELICITA
MAZZEO	MARIA ROSA
MELIDONI	MICHELINA
MELLEA	MARCELLA
MURMURA	ANNA
MURONE	ANTONIO
MUZZUPAPPA	VINCENZO
NATALE	ANTONIO COSIMO
PAGANO	MARIA TERESA
PANZITTA	DANIELE
PASCERI	VINCENZO
PELAGGI	TERESA GIULIANA
PERITI	TIZIANA
PERRI	ANNA PIA
PERRONE	GIUSEPPA
PETROLO	GIOVANNA RITA
PIRILLI	ANNA CONA
POLITO	FILIPPO
PRESTIA	CLELIA GABRIELLA
PRESTINENZI	MARIA ASSUNTA
PUNGITORE	GERARDO
PUTTERILL	HELEN MARGARET
PUZZELLO	FRANCESCO
RANIERI	MARGHERITA
ROCCISANO	MICHELE
ROCCO	ANTONINO
RUSSO	VERONICA
SCHIARITI	ROSA
SCHIAVELLO	SABINA
SERGI	MARIA CONCETTA
SETTEMBRE	CATERINA
SICARI	LUCIA
SILVAGGIO	FORTUNATO
SPINELLI	SANTA
STAROPOLI	VINCENZA
TAVOLARO	EUGENIA TERESA
TERRANOVA	MARIA MADDALENA
TESTA	PAOLA
TROPEANO	CONCETTA
TUSELLI	IVANO
VARRÀ	DOMENICO
VENTURA	DIEGO
VENTURA	DONATO
VINCI	BRUNA
ZAGARI	ANNA MARIA ROSA

PERSONALE A.T.A.		
COGNOME	NOME	QUALIFICA
ARENA	CARMELO	C.S.
BARTALOTTA	ANNA	A.T.
CASUSCELLI	MARIO	C.S.
CONOCCHIELLA	BASILIO	C.S.
CUGLIARI	GREGORIO	C.S.
DI IORGI	EMANUELE	A.T.
FEBBRARO	GIUSEPPE	A.A.
FRANZÈ	ROSARIA	A.A.
GALATI	ANTONIO	C.S.
GARISTO	ANNA ROSA	C.S.
GERACE	GIROLAMO	C.S.
LEMBO	CINZIA	A.A.
MARCELLA	ANTONIO	C.S.
MASSARIA	BEATRICE	A.T.
MAZZEO	ROSA	A.A.
MESIANO	ROCCO	A.T.
NANO	MATTEO	A.A.
NAZIONALE	VINCENZO	A.A.
PORCELLI	UMBERTO ALDO	D.S.G.A.
RIZZO	ANTONIO	C.S.
SALIMBENI	PETRONILLA	A.A.
SERRAINO	MASSIMO PIETRO	A.T.
SOLANO	DOMENICO	A.T.
STAROPOLI	ANTONIA	C.S.
VALENTE	GIUSEPPE	C.S.
VARONE	MARIA	C.S.
ZAPPINO	ANTONIETTA	C.S.

Cos'è il P. O. F.

Il P.O.F. è il **Piano dell'Offerta Formativa** della Scuola, un documento di impegni tra l'istituzione scolastica e il territorio, incentrato sul rapporto tra Scuola, Studenti, Famiglia e Territorio.

Il P.O.F., approvato dal Consiglio d'Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso, ha durata annuale.



Presentazione

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, una Scuola autonoma costruisce le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia. Il Piano dell'Offerta Formativa è il progetto nel quale si concreta il complesso processo educativo di ogni Scuola, mettendone a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative. Esso definisce e presenta l'identità culturale e progettuale della Scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti. Il P.O.F. è un Piano, un'Offerta, un Impegno, un Processo, una Mentalità e un'Identità.

Piano

È una mappa o itinerario delle decisioni relative alle scelte didattiche e organizzative, quindi un piano previsionale e, al contempo, un piano esecutivo.

Offerta

Le decisioni e le scelte didattiche e organizzative sono rese pubbliche implicando un'assunzione di responsabilità della Scuola e un diritto delle Famiglie e degli Studenti a conoscere in modo assolutamente trasparente l'Offerta Formativa complessiva della Scuola. Nel termine "Formativa" si fondono i principi dell'istruzione e dell'educazione, si richiama il senso di un apprendimento non circoscritto all'acquisizione di contenuti disciplinari, di competenze e alla trasmissione di saperi, ma denso di esperienze, relazioni, opportunità che danno all'attività scolastica una valenza educativa integrale.

Impegno

Il P.O.F. è il frutto di un'attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni Studente. Il documento scritto, o in altre forme espresso e fruibile, esplicita e rende visibili le scelte responsabili assunte dalla Scuola autonoma per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale in precedenza evidenziato. Per l'Insegnante è lo strumento per definire le proprie attività, per lo Studente e i Genitori è lo strumento che li aiuta a conoscere che cosa la Scuola fa e come intende operare. Il P.O.F. quindi non è astrazione o un mero adempimento burocratico, ma una dichiarazione di un impegno preso, di azioni concrete.

Processo

La sua costruzione prevede la partecipazione e la responsabilità degli insegnanti, degli studenti, dei genitori, del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e dei soggetti rappresentativi dell'ambiente esterno in cui la scuola vive e opera. Il P.O.F. è per sua natura dinamico e dialettico; non può essere lo specchio delle esclusive decisioni degli insegnanti o, all'opposto, la somma delle pretese del territorio e delle aziende, esso è la sintesi di diversi bisogni, interessi, attese, responsabilità. Si può definire come un processo innovativo. La valutazione della realizzazione di quanto dichiarato, l'esperienza, la lettura della realtà, le nuove partecipazioni alla progettazione identificano il P.O.F. come un processo inevitabilmente destinato a crescere nel tempo con l'esperienza e la partecipazione di tutti i soggetti interessati e coinvolti.

Mentalità

Il P.O.F. è una mentalità, uno stile di lavoro che sollecita nella progettazione il senso di responsabilità, di razionalità e di partecipazione di ogni Scuola.

Identità

Il Piano è un'identità. L'identità, per sua natura, presuppone una precisa identificazione della propria specificità. Questo significa che nel Piano l'identità emerge se è chiaramente evidente come intende realizzare il successo scolastico, obiettivo fondamentale, precisando i tempi e i modi.

NOTIZIE STORICHE

L'Istituto Magistrale "Vito Capialbi" di Vibo Valentia nasce con D.M. del 09.09.1931 dalla rinnovata «*Scuola Normale*». La prima ubicazione fu *Palazzo Gagliardi*, palazzo storico di alto valore architettonico. Al tempo della sua nascita, poche erano le Scuole Superiori esistenti nel distretto di Catanzaro; proprio per questo motivo, fin dall'inizio, il "Capialbi" ebbe una grande affluenza di studenti, tale da permettere alla scuola di raggiungere, in poco tempo, un elevato numero di alunni. Nel corso degli anni, i vari Capi d'Istituto hanno permesso al Magistrale "Capialbi" di raggiungere un prestigio storico che oggi è comunemente riconosciuto.

L'Istituto Magistrale, fino alla sua estinzione per legge, è stato frequentato da un numero sempre crescente di studenti, anche perché, dall'anno scolastico 1986/1987, è stata avviata la sperimentazione del Piano Nazionale Informatica, sono stati introdotti lo studio della Storia dell'Arte a partire dalla prima classe e la prosecuzione dell'insegnamento della lingua straniera nelle terze e quarte classi, con la proficua attivazione dei Corsi Integrativi per i diplomati.

Gli studenti partecipano a numerose manifestazioni nazionali e internazionali e si distinguono per gli eccellenti risultati che conseguono in Concorsi di Poesia, Prosa, Giornalismo, Letteratura, Scienze, oltre che in occasione delle annuali competizioni sportive (Giochi Studenteschi) e nei Saggi Musicali di fine anno scolastico.

Dal 1991 la Scuola ha attuato la maxi-sperimentazione del Linguistico (Progetto Brocca).

Dall'anno 1998 il "Capialbi" si riquifica con le sperimentazioni del Socio-Psico-Pedagogico e delle Scienze Sociali, conseguenti all'abolizione dell'Istituto Magistrale.

Dall'anno scolastico 2010-2011, a seguito del riordino delle scuole secondarie superiori, l'Istituto si trasforma in **Liceo Statale** con i seguenti indirizzi: **Linguistico; Scienze Umane; Scienze Umane con opzione Economico-Sociale**. Dall'a.s. 2011-2012 è istituito il nuovo **Liceo Musicale**.

Negli aa.ss. 1999-2000, 2007-2008 e 2009-2010, l'Istituto, con decreto del Presidente della Regione Calabria, è stato accreditato come sede di corsi professionali I.F.T.S.

L'istituto è scuola presidio per la formazione docente in riferimento all'area di Educazione Linguistica (Corsi INDIRE). Dal 2008 è scuola polo per il Piano Nazionale Logos "Didattica della comunicazione didattica", progetto iniziato dal Liceo Classico "Maffei" di Verona che ha coinvolto più di 180 scuole italiane. Il Progetto, prendendo spunto dal Decreto del 22 agosto 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione*, in cui si fa riferimento ai linguaggi non verbali e multimediali (cinema, televisione, teatro, danza, arte, musica, linguaggio digitale negli sviluppi cui è quotidianamente soggetto), ha avuto lo scopo

di diffondere la pratica dei vari linguaggi all'interno delle scuole I linguaggi non verbali e multimediali più utilizzati nel nostro istituto sono musica, arte, cinema e teatro. Dall'anno scolastico 2013-2014, in base alle vigenti normative, la Scuola ha adottato il Registro elettronico di Classe e del professore.

La situazione attuale può essere così riassunta:

Liceo Musicale

(94 alunni: 42 studentesse e 52 studenti)

Liceo Linguistico

(416 alunni: 366 studentesse e 50 studenti)

Liceo delle Scienze Umane

(430 alunni: 386 studentesse e 54 studenti)

Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale

(204 alunni: 149 studentesse e 55 studenti)

TOTALE STUDENTI	1144
------------------------	-------------

Le sperimentazioni terminate nell'anno scolastico 2013-2014, i vari progetti extracurricolari, la settimana corta e i diversi piani di studio hanno costituito i tratti più qualificanti del percorso che l'Istituto ha già compiuto verso la sua definitiva trasformazione in **Liceo Musicale, Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale.**

In alcune aree disciplinari, nel corso degli anni, si sono formati team di docenti che lavorano e collaborano con gruppi di esperti esterni dando vita a momenti significativi di attenzione verso i bisogni formativi dei giovani. A tal proposito sono esempi degni di nota i lavori svolti costantemente nel campo dell'*Educazione alla Salute, Orientamento, Educazione alla Legalità, Educazione ambientale, Artistico-musicale e Educazione linguistico-letteraria*, comprendendo i continui confronti con il G.I.O. sul problema dei diversamente abili. Questo impegno su più fronti fa sì che l'Istituto vanti il più basso tasso di dispersione scolastica della provincia.

Anno Scolastico 2014-2015

n° Totale allievi	1144
n° Totale allievi diversamente abili	9
n° Classi	50
n° NUOVI LICEI	4
n° Docenti	125
n° Docenti Biblioteca	0
n° Personale A.T.A.	28
n° Imprese di pulizia	2

CLASSI

LICEO MUSICALE				
IAM	IIAM	IIIAM	IVAM	

LICEO LINGUISTICO				
IAL	IIAL	IIIAL	IVAL	VAL
IBL	IIBL	IIIBL	IVBL	VBL
ICL	IICL	IIICL	IVCL	VCL
IDL				

LICEO SCIENZE UMANE				
IASU	IIASU	IIIASU	IVASU	VASU
IBSU	IIBSU	IIIBSU	IVBSU	VBSU
ICSU	IICSU	IIICSU	IVCSU	VCSU
IDSU	IIDSU	IIIDSU	IVDSU	VDSU

LICEO SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE				
IAES	IIAES	IIIAES	IVAES	VAES
IBES	II BES	IIIBES	IVBES	V BES

QUADRI
ORARIO
e
DISCIPLINE
CURRICULARI

LICEO MUSICALE e COREUTICO indirizzo MUSICALE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	594	594	594	594	594
<i>Sezione musicale</i>					
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Esecuzione e interpretazione *	99	99	66	66	66
Teoria, analisi e composizione	99	99	99	99	99
Storia della musica	66	66	66	66	66
Laboratorio di musica d'insieme**	66	66	99	99	99
Tecnologie musicali	66	66	66	66	66
<i>Totale ore</i>	462	462	462	462	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1056	1056	1056	1056	1056

*Nel primo biennio sono previste due ore di Strumento 1 e un'ora di Strumento 2 (attività didattica individuale pomeridiana).

Nel secondo biennio sono previste un'ora di Strumento 1 e un'ora di Strumento 2 (attività didattica individuale pomeridiana).

Nel quinto anno sono previste due ore solamente di Strumento 1 (attività didattica individuale pomeridiana).

** L'attività didattica si svolge in orario antimeridiano per l'intero quinquennio.

LICEO LINGUISTICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66			
Lingua e cultura straniera 1*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
			3°	4°	
		anno	anno	anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane*	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE *opzione Economico-Sociale*

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Elenco dei Coordinatori e, solo per le quinte classi, dei Segretari verbalizzanti

n°	CLASSE	COORDINATORE	n°	CLASSE	COORDINATORE	SEGRETARIO
1	I AM	MARGIOTTA	42	VAL	SILVAGGIO	FERRANTE
2	II AM	GIULIANI	43	VBL	DILEO D.	BASILE
3	III AM	LORÈ	44	VCL	TUSELLI	DILEO R.
4	IV AM	PASCERI	45	VAS.U.	PAGANO	FIGLIANO
5	I AL	AVVENTURA	46	VBS.U.	MAZZEO	CIAMBRONE
6	II AL	FERRO	47	VCS.U.	DE RITO	MELIDONI
7	III AL	TAVOLARO	48	VDS.U.	PREITI	ANANIA
8	IV AL	ARRUZZO	49	VAES.	BRUNI	GASPARRO
9	I BL	GULLO	50	VBES.	GRILLO (ITA.)	BRUZZANO
10	II BL	PRESTINENZI				
11	III BL	PERRI				
12	IV BL	GARISTO				
13	I CL	SICARI				
14	II CL	PERITI				
15	III CL	GUARNIERI				
16	IV CL	MURONE				
17	I DL	ACCORINTI				
18	I AS.U.	PUZZELLO				
19	II AS.U.	NATALE				
20	III AS.U.	FERRARI				
21	IV AS.U.	CAMPISI				
22	I BS.U.	GALLORO				
23	II BS.U.	LOCANE				
24	III BS.U.	FATIGA				
25	IV BS.U.	BARBIERI				
26	I CS.U.	MARASCO				
27	II CS.U.	PERRONE				
28	III CS.U.	SERGI				
29	IV CS.U.	MURMURA				
30	I DS.U.	CARULLO				
31	II DS.U.	MAZZÈ				
32	III DS.U.	FEOLA				
33	IV DS.U.	CRUPI				
34	I AES.	MANGIALAVORI				
35	II AES.	RANIERI				
36	III AES.	INZILLO				
37	IV AES.	GAGLIARDI				
38	I BES.	CINQUEGRANA				
39	II BES.	FORTUNA				
40	III BES.	GRILLO (MAT.)				
41	IV BES.	CUTULI				

IL CONTESTO
SOCIO-CULTURALE

La provincia di Vibo Valentia nasce giuridicamente nel 1993 dalla tripartizione del territorio provinciale di Catanzaro. Essa consta di cinquanta comuni con una popolazione residente di circa 185.1 persone. Il territorio è molto eterogeneo (pianure, colline, montagne, lago Angitola, fiumi, mare) e la particolare morfologia del territorio concentra circa il 50% dei residenti sulla collina litoranea, lasciando spopolate ampie aree dell'interno montuoso.

Nel territorio provinciale, il liceo *Capialbi* è l'unico Istituto di Istruzione Secondaria di Secondo Grado che propone quattro Licei:

- **Liceo Musicale e Coreutico - Sezione Musicale**
- **Liceo Linguistico**
- **Liceo Scienze Umane**
- **Liceo Scienze Umane - opzione Economico-Sociale**

Il Comune di Vibo Valentia raccoglie il 18% della popolazione totale provinciale, il che significa che la maggioranza dell'utenza dell'Istituto risulta pendolare. I collegamenti tra il Comune di Vibo e il territorio provinciale sono assicurati da autobus di linea e da mezzi privati.

Le corse giornaliere, per molti comuni dell'interno, sono limitate e ciò implica che i rientri degli studenti nei paesi di provenienza avvengono obbligatoriamente in determinati orari. Pertanto, quando si svolgono delle attività pomeridiane, comprese quelle curriculari di *Esecuzione e Interpretazione (Strumento 1 e 2)*, sono le famiglie che con encomiabile impegno e notevoli sacrifici garantiscono il rientro a casa dei propri figli con i mezzi privati.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico-formativo porta nella Scuola Superiore una fascia di giovani, altrimenti non presente.

Nella Provincia esiste una diffusa condizione di disoccupazione e sottoccupazione e si registra un numero elevato di addetti nel settore agricolo. Gli altri sbocchi occupazionali sono stati in passato soprattutto quelli nella pubblica amministrazione, senza dubbio più elevati, rispetto agli standard nazionali, del terziario e dell'industria.

Negli ultimi anni, gli sbocchi occupazionali risultano più sostanziali nel campo dei servizi.

Il progressivo superamento della cultura del "posto fisso" porta le Scuole della Provincia a puntare sulla formazione di soggetti pronti a muoversi verso le nuove prospettive occupazionali e professionali con un bagaglio vincente di conoscenze e competenze.

È sicuramente questa la sfida sulla quale si misurano le offerte formative dei diversi ordini di Scuola Superiore. Il nostro Istituto si è attrezzato per rappresentare, su questo piano, un valido punto di riferimento che, attraverso la realizzazione di esperienze didattico-educative innovative, in una prospettiva moderna ed europea, sia in grado di indirizzare i giovani all'utilizzo pieno delle risorse materiali e umane disponibili sul territorio e di avviare un processo di effettiva integrazione degli studenti nei circuiti socio-culturali e produttivi del mondo attuale.

R I S O R S E

I N T E R N E ed E S T E R N E

RISORSE UMANE

Nell'Istituto "Capialdi" opera un elevato numero di docenti che dimostra buona propensione al cambiamento, ridefinendosi nel ruolo e rendendosi disponibile verso ogni iniziativa volta alla qualificazione dell'Offerta Formativa. Ciò consente che si affermi nell'attività e nella vita scolastica una seria progettualità, con la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e costante e attenta sensibilità verso le domande del territorio. Il vasto numero di docenti offre la possibilità di ritrovare all'interno competenze specifiche, che si traducono in risorse professionali, conferendo spessore e qualità alle attività didattiche.

ARTICOLAZIONI FUNZIONALI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

TEAM DEI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Presieduto dal Dirigente Scolastico, è formato dai due docenti ai quali egli ha assegnato incarico in tal senso e dalle altre risorse individuate dagli Organi Collegiali.

Compiti

1. Gestione del quotidiano:

- ÿ permessi e giustificazioni alunni;
- ÿ permessi e certificazioni docenti;
- ÿ sostituzioni docenti assenti;
- ÿ soluzione problemi relativi all'orario;
- ÿ rapporti con i genitori;
- ÿ rapporti con Enti e Associazioni;
- ÿ rapporti con le OO.SS. e le R.S.U.

2. Sostegno al governo dell'Istituto sulle questioni di ordinaria amministrazione e sulle emergenze

- ÿ problemi disciplinari;
- ÿ sicurezza e decoro dell'ambiente;
- ÿ vigilanza e controllo.

3. Coordinamento delle attività per disciplina e iniziative d'innovazione.

4. Coordinamento complessivo dell'attività collegiale:

- ÿ Consigli di Classe;
- ÿ Commissioni;
- ÿ Dipartimenti.

In ciascun piano i docenti collaboratori del Dirigente Scolastico svolgono la funzione di coordinatori con il compito di vigilanza.

È formato da tutti i docenti ai quali il Collegio ha assegnato incarico in tal senso ed è coordinato dal Dirigente Scolastico. Ogni incaricato di Funzione Strumentale al POF, al termine dell'anno scolastico, presenta al Collegio dei Docenti un resoconto finale delle attività svolte.

Area 1. Gestione del P.O.F.

- Coordinamento generale dell'attività del P.O.F.
- Coordinamento della progettazione curricolare e delle attività dei Dipartimenti
- Valutazione dell'attività del P.O.F.
- Cura della documentazione

Area 2. Sostegno al lavoro dei docenti

- Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di aggiornamento
- Produzione di materiali di supporto all'azione didattica
- Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie
- Coordinamento e gestione di attività di continuità, accoglienza, orientamento e tutoring
- Produzione di materiali informativi e didattici

Area 3. Interventi e servizi per gli studenti

- Coordinamento delle attività extracurricolari anche in collaborazione con altre scuole
- Coordinamento e gestione di attività di continuità, accoglienza, orientamento e tutoring
- Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero
- Coordinamento interventi relativi agli alunni portatori di handicap

Area 4. Rapporti e realizzazione di progetti formativi con Enti esterni

- Organizzazione del piano di formazione e contatti con le agenzie formative
- Coordinamento con enti o aziende per la realizzazione di progetti formativi
- Coordinamento delle attività con gli enti esterni - tutoring dei nuovi docenti

I Dipartimenti disciplinari svolgono compiti di coordinamento e programmazione della didattica.

TEAM DEI RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO

Compiti

- ÿ coordinano le attività del Dipartimento;
- ÿ sono referenti di disciplina nei confronti del Collegio Docenti e del D.S.;
- ÿ curano la verbalizzazione delle sedute.

TEAM DEI COORDINATORI DI CLASSE

Compiti

- ÿ organizzazione e coordinamento didattico del Consiglio di Classe;
- ÿ presentazione, al C.d.C., del quadro organico delle informazioni sulla classe;
- ÿ individuazione dei problemi relativi all'andamento della classe;
- ÿ rapporti con le famiglie per casi problematici;
- ÿ controllo del quadro delle assenze individuali e di massa.

Nella classe quinta è nominato un docente con funzioni di Coordinatore e un docente con funzione di Segretario.

Al fine di perseguire gli obiettivi della programmazione didattica e formativa e per attuare al meglio le proprie finalità nell'ambito dei processi di cambiamento connessi all'Autonomia, il Collegio dei Docenti, dopo aver individuato le aree funzionali al P.O.F., i Dipartimenti Disciplinari, i Coordinatori di Classe, si articola in Commissioni per la progettazione e gestione delle attività del Piano e nomina i rispettivi docenti Referenti.

- COMMISSIONE TECNICO-SCIENTIFICO-MUSICALE
- COMMISSIONE OLIMPIADI DELLA MATEMATICA
- COMMISSIONE VIAGGI DI ISTRUZIONE
- COMMISSIONE ELETTORALE
- COMMISSIONE MANIFESTAZIONI-EVENTI
- COMMISSIONE CONSULENZA NORMATIVA SCOLASTICA
- COMMISSIONE POF/PON/POR/IFTS
- COMMISSIONE COMENIUS
- COMMISSIONE AMBIENTE/SALUTE/SOLIDARIETÀ
- COMMISSIONE TECNICA (ACQUISTI-COLLAUDO-DISCARICO)
- COMMISSIONE INVALSI
- COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO
- TEAM DI MIGLIORAMENTO VALeS

Compiti

- ÿ gestiscono e coordinano le operazioni di inventario;
- ÿ sovrintendono alla conservazione dei beni e del materiale in uso presso il laboratorio;
- ÿ valutano e provvedono all'inoltro delle richieste di acquisto.

PERSONALE AMMINISTRATIVO TECNICO-AUSILIARE

I servizi di segreteria e paradidattici sono strutturati secondo le seguenti Aree:

- β area dei servizi amministrativi;
- β area dei servizi contabili;
- β area archivio e protocollo;
- β area alunni;
- β area personale docente;
- β area personale non docente;
- β area biblioteca e materiale audiovisivo;
- β area laboratorio multimediale e informatica;
- β area dei laboratori scientifici.

RISORSE STRUTTURALI

L'edificio dell'Istituto è collocato nel centro urbano del capoluogo di provincia. Lo stabile, oggetto di continue miglioire strutturali, risulta idoneo ad accogliere una popolazione scolastica di circa mille studenti. Al suo esterno si apre su un cortile e uno spazioso parcheggio.

È arricchito da una **biblioteca** con un elevato numero di volumi che rappresentano una notevole risorsa culturale. Dispone di **un laboratorio di scienze, uno di fisica e quattro laboratori linguistico-multimediali tecnologicamente avanzati di cui uno dotato di sistema videoconferenza.**

Dall'anno scolastico 2000/2001 si è aggiunto il **laboratorio musicale** che, dotato di una strumentazione d'avanguardia, ha già cominciato ad operare come riferimento territoriale ed è stato ulteriormente potenziato con l'impiego di fondi P.O.R. Regione Calabria. Nell'anno scolastico 2012-2013 il "Capiabbi" ha presentato il progetto Pon B2 – Laboratorio Tecnologico per il Liceo musicale.

L'Aula Magna dell'Istituto, punto di riferimento per molte attività culturali della città, è attrezzata per la videoproiezione su schermo gigante e webcam. Negli ultimi anni la scuola si è dotata di LIM per scopi didattico-curricolari o per corsi di autoformazione, di proiettori multimediali digitali che ampliano le possibilità di uso dei pc. Sono disponibili strumenti per l'integrazione dei disabili e in particolare tutti i sussidi tiflogici, fotocopiatrici, fax e, grazie al cablaggio, sono funzionanti i collegamenti ad internet in tutte le aule, nei laboratori d'informatica, segreteria e presidenza, collegamenti intranet tra gli uffici, sito web e posta elettronica dell'Istituto.

Di grande utilità risulta **la palestra** coperta, che viene utilizzata in orario pomeridiano anche da società sportive. Un secondo edificio, che rappresenta la sezione staccata, è ubicato non troppo distante e ospita circa duecento studenti.

RISORSE ESTERNE

Naturali

Il territorio della provincia offre la possibilità di fare riferimento ad ambienti naturali ameni e di rara bellezza. **L'oasi WWF del lago Angitola, l'altopiano delle Serre, la riserva Forestale di Mongiana, le meravigliose coste del basso Tirreno, le bellezze di Capo Vaticano e i parchi che delimitano gli antichi Palazzi della città** sono delle "aule a cielo aperto", individuate e utilizzate come luoghi in cui svolgere e realizzare percorsi formativi e didattici.

Storico-ambientali

Punti di riferimento sono sicuramente il *Castello Svevo-Normanno con il Museo Archeologico annesso*, i resti delle antiche *Mura Greco-Romane*, i *Palazzi storici della città*, la *Certosa di Serra San Bruno*, i *ruderi dell'Antico Convento di San Domenico in Soriano*, il *Museo Diocesano di Mileto*, il *centro storico di Tropea*, il *Castello di Pizzo Calabro* e le numerose aree archeologiche della Provincia.

Risorse produttive

Sono utili, ai fini della conoscenza dei settori di produzione e degli sbocchi del mercato del lavoro, i contatti con le aziende operanti sul territorio. In particolare negli ultimi anni si è cercato di far conoscere agli alunni le nuove possibilità che si aprono nel settore turistico e agroalimentare. Si organizzano visite guidate presso aziende, società di servizi, complessi turistici e industrie per la lavorazione del pesce o dei funghi che sono risorse naturali del territorio.

Risorse Istituzionali

Provincia di Vibo Valentia, Comune di Vibo Valentia, Comuni della Provincia, Comunità Montane, MIUR, U.S.P. , Università della Calabria, Università di Catanzaro. Il territorio offre opportunità formative quali il Conservatorio Musicale "F. Torrefranca", la Biblioteca Comunale, il C.O.N.I., il Centro Sistema Bibliotecario. Sul territorio operano gruppi sportivi, associazioni ecologiche, gruppi teatrali, musicali, cinematografici e folcloristici. Attraverso protocolli d'intesa, l'Istituto si adopera a stabilire con gli Enti locali le modalità di fruizione, da parte degli studenti, degli impianti sportivi e delle strutture pubbliche.

RISORSE LEGISLATIVE

Leggi regionali e nazionali a sostegno dell'autonomia scolastica; leggi europee.

RISORSE FINANZIARIE

È prevista l'utilizzazione di contributi provenienti da Enti pubblici e privati quali:

- Fondi e risorse economico-finanziarie provenienti dal Ministero Istruzione Università e Ricerca;
- Progetti Europei e degli Enti locali;
- Tasse d'iscrizione scolastica;
- Contributi Esami di Stato dei candidati interni ed esterni;
- Contributi Esami d'idoneità e/o integrativi;
- Eventuali economie del bilancio scolastico relativo all'anno precedente;
- Fondi e risorse economico-finanziarie, messi a disposizione da terzi su progetti, mediante donazioni, come risposta a contributi richiesti per il finanziamento di attività progettuali.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

SCELTE CULTURALI, FORMATIVE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE

Il nostro Istituto, in quanto Scuola pubblica statale, è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, basata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In esso, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per promuovere negli studenti la capacità di una vita responsabile in uno spirito di comprensione, pace, tolleranza, eguaglianza, imparzialità, integrazione, trasparenza e solidarietà. La Scuola, pertanto, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale, di cui è parte integrante, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione docente-apprendente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del senso di responsabilità e dell'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali, adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'acquisizione delle competenze di **cittadinanza attiva**.

Offre un centro di informazione e consulenza con il compito di prevenzione del disagio giovanile che si avvale dell'intervento di psicologi esperti esterni.

Favorisce, inoltre, ogni tipo di attività culturale capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti dell'esperienza.

La vita della comunità scolastica è fondata sulla libertà di espressione, sulla legalità e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, oltre il pregiudizio anagrafico, senza barriere ideologiche, sociali e culturali, senza nessuna discriminazione di sesso, razza, opinioni politiche, religione, etnia e condizioni psico-fisiche o socio-economiche.

I principi ai quali si ispira la proposta formativa dell'Istituto si fondano sugli articoli 2, 3, 9, 30, 33, 34, della *Costituzione* e sullo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti*, promulgato con D.P.R. n° 249 del 24/6/1998 e recepito integralmente dal presente Piano.

La Scuola si propone di garantire il diritto di ciascuno al completo e libero sviluppo della personalità, nella totalità delle sue dimensioni e soprattutto nel rispetto delle potenzialità individuali. All'interno della comunità scolastica ciascuno ha modo di definirsi come singolo e di rapportarsi con gli altri in una prospettiva di collaborazione, di comunicazione aperta e di concreta solidarietà, in vista della crescita e della maturazione cognitiva e umana che è il fine dell'attività formativa.

I rapporti tra le componenti scolastiche, l'esercizio dei diritti-doveri degli studenti e delle famiglie e i comportamenti ritenuti idonei allo "star bene a Scuola" sono sanciti dal Regolamento di Istituto, che è allegato al presente Piano.

NUOVE ESIGENZE FORMATIVE

Con le sue caratteristiche di globalizzazione, di sistemi e mezzi comunicativi innovativi e di mezzi tecnologici sempre più in espansione, con le sue dialettiche e i suoi conflitti, il mondo contemporaneo offre un panorama culturale caratterizzato da una pluralità di contesti problematici e di codici comunicativi che una scuola al passo con i tempi deve, nelle forme possibili, rendere accessibili alla comprensione e alla fruizione dei giovani.

Detta accessibilità si prepara e in parte si realizza nella Scuola attraverso la conoscenza delle funzioni e delle dinamiche antropologiche, culturali e formative, delle strutture e delle stratificazioni sociali, delle articolazioni normative, economiche e scientifiche, della dimensione psicologica e interattiva propria dei comportamenti individuali e collettivi nella società globalizzata del terzo millennio.

I nostri giovani saranno in grado di partecipare responsabilmente e intelligentemente all'uso e al controllo dei nuovi dispositivi scientifici e tecnologici, liberi di testimoniare la propria energia inventiva e le proprie disponibilità affettivo-relazionali dato che la Scuola si fa di continuo carico di un ammodernamento didattico-educativo che tenga conto di queste nuove e fondamentali esigenze.

Emerge la necessità che la didattica e l'attività scolastica in genere si evolvano in senso critico-operativo, inter-multi-pluri-transdisciplinare.

Può essere questo il nucleo portante di un serio discorso volto a dettare le coordinate per una possibile modernizzazione e qualificazione del servizio scolastico che, pena l'assoluto scadimento, non può più fare a meno di orientarsi definitivamente verso una logica educativa e formativa *problematico-attiva*, basata su una concezione unitaria, integrata del sapere e del processo di insegnamento-apprendimento, che miri alla formazione di personalità multilaterali e autodirette.

Non sarebbe, quindi, qualificante oggi, per i connotati che il nostro istituto ha ormai assunto e per i motivi di ordine generale sopra espressi, fermarsi alla semplice trasmissione di contenuti, se con l'attività didattica si vuole realizzare un sapere interculturale che non si accontenti di suscitare un'exasperante abitudine alla memorizzazione e all'assorbimento individuale e passivo di nozioni.

La nostra Scuola, pertanto, promuove, all'interno dell'apprendimento scolastico, processi attivi in cui siano prevalenti gli ingredienti di originalità, ingegnosità e inventiva, situazioni in cui le funzioni euristiche, creative e imitative degli allievi giungano a sintesi nella ricerca e nell'apprendimento autonomo, nella costruzione di intelligenze aperte, problematiche e operative, elementi e attività che assicurino contorni più larghi alla comunicazione, alla cooperazione e alla socializzazione tra i soggetti e che sappiano mantenere vive e attive l'immaginazione, la curiosità e la *carica di avventura* dell'intelligenza stessa.

La formazione di una personalità multilaterale, fatta di tensione alla dilatazione dell'esperienza, di attitudine a plasmare il dato e l'acquisito, di arricchimento e potenziamento cognitivo, esplorativo, intellettuale ed etico, prevaricando i condizionamenti conformistici, ideologici e fatalistici, costituisce l'unitario obiettivo culturale e pedagogico dei diversi Licei che caratterizzano l'Istituto.

Attraverso una maggiore attenzione nei confronti delle specificità territoriali, della dimensione umana e socio-affettiva degli allievi, dell'organizzazione e della funzionalità didattica, nonché del benessere generale nell'esperienza scolastica, si vuole caratterizzare l'impianto pedagogico del Piano, affinché esso contribuisca a rispondere non solo a finalità istituzionali e alle esigenze formative dell'utenza, ma anche alla necessità d'inserimento progressivo della Scuola nel circuito professionale, sociale e produttivo, con esiti avanzati e gratificanti per gli studenti e di promozione per il territorio.

In coerenza e con l'attuazione di tali principi, il nostro Istituto intende dare risposte concrete e serie al bisogno di qualità ed efficienza nella scuola e nella vita scolastica.

Tale formazione, ben orientata verso la conoscenza del mondo contemporaneo, nelle pur significative specificità dei diversi Licei, si proietta in un unico orizzonte storico-antropologico, fortemente innervato da un'accentuata dimensione scientifica e critica nell'approccio ai problemi e si qualifica, sul piano culturale e operativo, per la forte incidenza dello studio e della pratica delle lingue straniere, della musica, delle tecniche e delle attività comunicative ed espressive.

Nel quadro di una lettura consapevole del mondo e del vissuto contemporaneo, la Scuola deve promuovere atteggiamenti volti ad un'esplorazione non retorica e critica del passato, ad una affermazione progressiva di maggiore autonomia personale, intellettuale ed etica-sociale, utile a filtrare il flusso delle informazioni, che sembrano oggi assalirci freneticamente per analizzarle, sceglierle, collegarle e fruirle con senso e consapevolezza.

Si vuole con ciò portare gli allievi ad avere padronanza degli strumenti concettuali, delle tecniche di analisi e delle competenze culturali e comunicative indispensabili a organizzare le loro conoscenze e le loro azioni, sia in riferimento a quelle acquisite all'interno della vita scolastica sia a quelle elaborate nei contesti extra-scolastici.

Gli studenti acquisiranno le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità trasformate in competenze di base, che sono ricondotte, nel biennio, ai quattro assi culturali.

GLI ASSI CULTURALI

L'Asse dei Linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti agli assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio musicale, artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

L'Asse Matematico

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

L'Asse Scientifico-Tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili a interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

È molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (musicale, fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuta conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

L'Asse Storico-Sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Gli studenti acquisiranno le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità trasformate in competenze di base, che sono ricondotte ai cinque assi culturali.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEE

- ✚ *Imparare a imparare*
- ✚ *Progettare*
- ✚ *Comunicare*
- ✚ *Collaborare e partecipare*
- ✚ *Agire in modo autonomo e responsabile*
- ✚ *Risolvere i problemi*
- ✚ *Individuare collegamenti e relazioni*
- ✚ *Acquisire e interpretare l'informazione*

COMPETENZE DI BASE DEGLI ASSI CULTURALI

ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE STORICO-SOCIALE	ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	ASSE MATEMATICO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Padronanza della lingua italiana:</i> • <i>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;</i> • <i>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;</i> • <i>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</i> • <i>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</i> • <i>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</i> • <i>Utilizzare e produrre testi multimediali.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Comprendere il presente, cogliendo il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</i> • <i>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</i> • <i>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio- economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni, come approccio al processo di conoscenza della realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</i> • <i>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</i> • <i>Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti e delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</i> • <i>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</i> • <i>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</i> • <i>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</i>

ASSE MUSICALE (competenze primo e secondo biennio LICEO MUSICALE - rif. Rete Licei Musicali)

Analizzare e descrivere all'ascolto le principali caratteristiche morfologiche e sintattico-formali e i principali tratti stilistici relativi ad un brano musicale.

Analizzare e descrivere, con terminologia e schemi appropriati, brani musicali significativi, comprendendone le caratteristiche di genere, l'evoluzione stilistica e la dimensione storica.

Realizzare allo strumento e/o con la voce, sia individualmente che di gruppo, gli aspetti tecnico-esecutivi ed espressivo-interpretativi affrontati.

Realizzare - attraverso la composizione e/o l'improvvisazione, e facendo uso di tecnologie appropriate, anche in chiave multimediale - prodotti musicali caratterizzati da generi, forme e stili diversi.

I NUOVI LICEI

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO PER I NUOVI LICEI

MUSICALE, LINGUISTICO, SCIENZE UMANE, SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali” (art.2 c.2 del **Regolamento** recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi d’indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e d’interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I PERCORSI LICEALI

A conclusione dei percorsi di ogni Liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita;
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti;
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una tesi e saper ascoltare e valutare criticamente argomentazioni altrui;
- Acquisire l’abitudine a ragionare con rigore logico, a identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni;
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini;
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri;
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea;
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture;
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione;
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee;
- Saper fruire delle espressioni creative;
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica e della teoria musicale;
- Saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero logico;
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi d'indagine propri, anche per orientarsi nel campo delle scienze applicate;
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento;
- comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Il percorso del liceo musicale è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico delle varie discipline musicali oggetto di studio e del ruolo che la musica ha nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. Assicura, altresì, la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi a indirizzo musicale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale;
- eseguire e interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione;
- partecipare a insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo;
- utilizzare lo strumento principale e uno complementare;
- conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale;
- usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- conoscere lo sviluppo storico della musica d'arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale;
- individuare le tradizioni e i contesti relativi a opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali;
- cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca;
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale;
- conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

Al termine del corso degli studi, lo studente può accedere a qualsiasi facoltà universitaria e, al contempo, proseguire gli studi superiori musicali presso il Conservatorio.

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art.6 c.1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura di altri popoli.

Risultati di apprendimento del Liceo delle Scienze Umane

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare conoscenze e abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità di processi formativi. Assicura la padronanza di linguaggi, metodologie e tecniche d'indagine nel campo delle scienze umane” (art.9 c.1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

DIDATTICA

LA FUNZIONE DOCENTE

Il nostro Istituto punta, altresì, a migliorare le competenze relazionali dei docenti, a elevare le capacità della scuola di produrre successo scolastico e a favorire la moltiplicazione delle opportunità di apprendimento e di partecipazione democratica alla vita scolastica.

Nella quotidiana pratica didattica, per i docenti, si considerano utili e irrinunciabili alcuni compiti e comportamenti:

- **informare in modo chiaro, inequivocabile e completo gli studenti circa i contenuti, le metodologie, gli obiettivi da raggiungere e le competenze specifiche da acquisire al termine del primo biennio, del secondo biennio e dell'ultimo anno.**
- **stimolare l'attiva partecipazione degli studenti, stabilendo un clima sereno e democratico nella conduzione del lavoro scolastico;**
- **individuare criteri comuni per l'analisi della situazione di partenza degli allievi;**
- **scegliere metodologie e strumenti didattici funzionali agli obiettivi programmati;**
- **rendere gli allievi sempre più consapevoli di essere i veri protagonisti dell'apprendimento e, di conseguenza, responsabili circa il loro percorso di lavoro;**
- **valorizzare le prestazioni positive per potenziare negli allievi la motivazione e la fiducia in se stessi;**
- **esigere puntualità nell'adempimento del lavoro scolastico;**
- **esprimere i criteri di valutazione in modo esplicito e formale, dando a questo momento una valenza formativa;**
- **stimolare gli studenti a saper autovalutare i propri risultati e le proprie prestazioni e individuare strategie per superare le difficoltà.**

I docenti dei diversi ambiti disciplinari, attraverso la realizzazione degli obiettivi didattici ed educativi programmati in seno ai Dipartimenti e ai Consigli di Classe, concorreranno a:

- utilizzare in modo non passivo i manuali, i trattati e le fonti di informazione;
- individuare e integrare problemi;
- codificare e decodificare procedure, modelli, linguaggi, dati e tecniche;
- riconoscere le identità disciplinari e le rispettive possibilità applicative;
- conoscere la problematicità e la relatività della conoscenza oggettiva e la sua dipendenza dal livello teorico di riferimento e dai contesti socioculturali ed empirici;
- favorire processi di autovalutazione nel percorso di apprendimento e nell'agire scolastico ed extrascolastico ;
- favorire la realizzazione di prodotti didattici originali e alternativi;
- favorire la disponibilità al cambiamento e all'impegno etico e sociale dei giovani;
- favorire i processi di analisi e di interazione con il contesto socioculturale nel quale operano gli allievi;
- individuare risorse, strumenti e nuove modalità organizzative per l'autoapprendimento e per l'inserimento nei ruoli sociali e lavorativi;
- ridefinire e qualificare il ruolo della scuola e della classe viste non più come luoghi di esperienze unilaterali, ma come luoghi di partenza per più esperienze e di confronto delle esperienze individuali;
- favorire la conoscenza, l'accesso e l'uso pieno delle risorse scolastiche e territoriali negli ambiti della cultura, dei servizi, del tempo libero.

VALENZA FORMATIVA DELLE SINGOLE DISCIPLINE

Ogni ambito disciplinare contribuirà alla formazione interculturale dei discenti e ciascun docente, nelle sedi istituzionali della programmazione (Dipartimenti, Collegio Docenti e Consigli di Classe), individuerà le scelte didattiche adeguate al raggiungimento degli obiettivi trasversali e disciplinari, confrontandosi sull'adozione delle varie e opportune strategie, individuando comportamenti comuni affinché l'azione educativa sia più efficace. Fermo restando gli obiettivi d'apprendimento e le competenze specifiche sancite dal Regolamento, le programmazioni disciplinari assumono a proprio fondamento il principio dell'unitarietà dei saperi e del processo di educazione e formazione interculturale e la prassi educativa condurrà alunni e docenti al coinvolgimento e alla concreta collaborazione pluridisciplinare (simulazioni di terze prove scritte, progetti di lavoro, ricerche guidate o autonome) per realizzare convergenze di conoscenze e abilità, in una effettiva e positiva integrazione dei ruoli scolastici.

Saranno mantenuti come nuclei portanti e didatticamente innovativi del lavoro didattico-educativo, accanto alle problematiche e ai temi da trattare, il contesto culturale, gli aspetti operativi e pratici, i riscontri nella realtà storica e nel vissuto collettivo e individuale, la necessità di portare gli allievi alla consapevolezza della complessità delle posizioni teorico-culturali e dei processi sociali.

MODALITÀ E STRATEGIE DIDATTICO-EDUCATIVE

Il docente ha bisogno di conoscenze che, scaturendo da ambiti disciplinari diversi, in particolare dalle analisi psico-sociologiche, aiutino a progettare il lavoro della classe. Al docente si richiedono sempre più, soprattutto nella scuola dell'Autonomia, competenze professionali e una formazione umana e culturale altamente qualificate che rendano efficaci le proposte didattiche al fine di potenziare la sensibilità, la creatività e le qualità che ogni singolo alunno *in nuce* possiede.

La conoscenza e la comprensione dei problemi emotivi che l'esperienza scolastica comporta e, inoltre, la rilevanza delle relazioni sociali e affettive che si instaurano all'interno del gruppo-classe, favoriscono la formazione e l'eventuale concretizzazione di tutte quelle possibilità educative che la Scuola deve promuovere per l'armonioso sviluppo della personalità di ogni singolo alunno.

Il docente, nel lungo e delicato processo di insegnamento-apprendimento con gli studenti, influenza il loro modo di agire e reagire, di comunicare, di relazionarsi e di ispirarsi sempre più ai principi della trasparenza, della legalità e dell'eticità, di essere disponibili all'ascolto dell'altro per comprendere le ragioni e apprezzare le proposte, di rispettare la diversità e viverla come valore, di assumere atteggiamenti e comportamenti corretti e responsabili nei confronti della comunità scolastica, di collaborare con gli altri fornendo il proprio contributo personale e responsabile per la realizzazione di progetti e obiettivi.

Le lezioni, fondate sulla esperienza del soggetto che apprende, saranno di tipo *problematico-dialogico*, suscitando nell'apprendente nuovi interessi attraverso la problematizzazione e l'esigenza di avere risposte, rendendolo partecipe e protagonista attivo.

All'alunno si richiederanno l'acquisizione di determinati contenuti (conoscenze disciplinari e trasversali), il saper utilizzare adeguatamente ed efficacemente le conoscenze acquisite con l'uso appropriato del lessico specifico delle discipline. L'acquisizione dei contenuti troverà riscontro negli obiettivi a breve e a lungo termine, negli obiettivi cognitivi (sapere), negli obiettivi operativi (saper fare) e socio-affettivi (saper essere).

Ogni modulo sarà articolato nell'individuazione dei prerequisiti, nell'individuazione di un sotto-obiettivo e/o obiettivo a breve termine, nella definizione dell'unità didattica, nella selezione dei contenuti, nella scelta del materiale didattico, nei sussidi e negli strumenti anche multimediali, nella stimolazione dell'attenzione degli alunni, nella partecipazione guidata degli stessi, nell'autovalutazione, nell'autocorrezione e nella ritenzione attiva del materiale appreso.

Un aspetto fondamentale della pratica didattica sarà quello di suscitare la curiosità dell'alunno, stimolandolo negli interessi e nella valutazione di conoscenze, di competenze e di abilità.

Questa fase si attua affrontando in classe l'argomento proposto e lavorando oltre che sul libro di testo, anche attraverso ricerche guidate su internet, lavori di gruppo, ricerca e comprensione delle parole-chiavi, sperimentazioni, materiale documentario video e audio, ricerche autonome, uso efficace dei vocabolari, lettura dei quotidiani, mappe concettuali, utilizzo di laboratori e biblioteca.

La verifica formativa e, successivamente, la verifica sommativa serviranno ad individuare se e in quale misura il nuovo argomento sia stato efficacemente compreso nell'ambito delle proprie conoscenze e competenze e se abbia contribuito ad arricchire la personalità dell'alunno e abbia acquisito la padronanza dei contenuti sia dal punto di vista della comprensione logica sia dal punto di vista delle capacità di comunicazione (esposizione consapevole verbale e/o scritta–linguaggi verbali e non verbali).

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

- Personalizzazione dei percorsi formativi attraverso la flessibilità dei tempi, una didattica interattiva, che tra l'altro, riduca il valore preponderante della lezione frontale/versativa, lo spostamento del baricentro dell'azione didattica dall'insegnamento all'apprendimento;
- Selezione dei contenuti dei programmi di studio delle varie discipline, indirizzata all'appropriazione dei relativi metodi d'indagine, anche in senso interdisciplinare;
- Enucleazione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina, in direzione dell'offerta di saperi minimi;
- Attivazione del biennio di orientamento per le prime classi dei diversi indirizzi;
- Strutturazione di attività di compresenza, con attenta definizione dei percorsi interdisciplinari previsti;
- Integrazione delle attività laboratoriali nella struttura delle programmazioni curriculari;
- Costruzione di percorsi didattici modulari;
- Attivazione d'interventi didattici ispirati alla didattica breve, che permettano l'interiorizzazione di alcuni nodi concettuali disciplinari e, nel contempo, liberino spazi orari per l'approfondimento e interventi "ad personam" di recupero.

COMPRESENZA/CODOCENZA

Con l'introduzione non estemporanea, razionalmente fondata e di imprescindibile importanza delle attività di compresenza, intendiamo pervenire al conseguimento degli obiettivi seguenti:

- ◆ consegnare all'alunno un quadro più unitario e riposto delle conoscenze offerte;
- ◆ dare soluzione ai problemi posti dal nuovo Esame di Stato, in direzione di una interdisciplinarietà che attraversi tutto il corso degli studi frequentato dagli alunni;
- ◆ offrire agli studenti innovazioni metodologiche, che liberino l'attività didattica dalla esclusività della lezione frontale tradizionale e permettano di rendere le lezioni più coinvolgenti e produttive attraverso l'uso di procedimenti euristici.

L'attivazione delle compresenze è anche finalizzata alla liberazione di spazi orari settimanali da destinare in parte allo svolgimento, in orario curriculare, di alcune delle attività laboratoriali previste, in parte allo svolgimento di tematiche di approfondimento.

La didattica laboratoriale è una metodologia che riesce a coniugare efficacemente il sapere e il fare che realizzano l'essere dei nostri allievi. Si rimanda ad alcuni concetti fondamentali quali l'ologrammaticità dell'apprendimento, la significatività del compito come molla per far scattare la motivazione nell'allievo, la propensione da parte dello studente a trasformare conoscenze e abilità in competenze spendibili autonomamente in contesti diversi, in una logica di analogicità e trasferibilità, ma in particolar modo all'indissolubilità di sapere e fare, di *theoria* e *téchne*, nel senso che per la persona la "cultura" è sempre unitaria e onnicomprensiva, non tollera né confusioni né elisioni; pertanto, è in ogni momento, ancorché in modi e forme differenti, un fare e un sapere intrecciati e agiti da un soggetto che conferisce loro senso.

Dalla inscindibilità di *theoria* e *téchne* scaturisce la legittimazione dell'utilizzo a tutto campo della didattica laboratoriale utilizzata con logicità, coerenza, accortezza e professionalità in situazioni differenti, accomunate dalla stessa significatività per l'allievo.

La didattica laboratoriale assume una funzione importante nella nostra Scuola come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con altri individui. La sua particolarità sta nel proposito di dar vita a una strategia o a un piano da concretizzare attraverso azioni organizzate. Dalla situazione problematica scaturisce un processo dinamico e costruttivo in cui l'alunno è sostenuto dall'insegnante che lo indirizza, lo sollecita alla scoperta dei percorsi possibili, lo sostiene nella fatica di affrontarne le difficoltà.

Nella didattica, il termine Laboratorio, è usato per indicare qualsiasi attività intenzionale tesa a raggiungere un risultato definito e concreto, attraverso una serie di procedure e di attività specifiche controllate dall'allievo e per lui significative.

Il sapere smette di evolversi in maniera verticistica, ma prende forma reticolare, in quanto si integra con il sapere degli alunni, parte da esso, e a essi fa riferimento in quanto protagonisti dell'arricchimento del loro stesso bagaglio di apprendimento.

Il modello della didattica dei Laboratori è rintracciabile soprattutto nella pedagogia dell'attivismo di Dewey e Kilpatrick; in particolare, tre sono i principi che tale modello coltiva e che per noi sono di particolare interesse:

- gli scopi dell'educazione si fondano sui bisogni intrinseci del soggetto che apprende;
- la cooperazione contribuisce efficacemente a "liberare e organizzare" le capacità di chi apprende, trasformandole in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per sé e spendibili nel compito concreto assegnato.

L'attività laboratoriale comprenderà le seguenti fasi:

- Definizione del problema;
- Analisi dei bisogni e delle risorse disponibili;
- Raccolta d'informazioni e definizione degli obiettivi;
- Organizzazione ed esecuzione delle azioni;
- Monitoraggio dell'intervento;
- Realizzazione di un prodotto;
- Valutazione dei risultati.

La didattica laboratoriale è, dunque, uno degli strumenti privilegiati per assecondare il modo di imparare degli studenti, che è multiprospettico. Il docente è innanzi tutto il regista del processo complessivo d'insegnamento, in quanto crea occasioni di apprendimento. In ogni U.A. l'insegnante dichiara gli obiettivi formativi incrociando gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento con la situazione attuale in cui opera, favorendo lo strutturarsi di competenze attraverso strategie educative. Nei confronti degli alunni il docente ha ruolo di accompagnamento, di tutorato e di consulenza. È di volta in volta: propositore, organizzatore, facilitatore dell'interazione fra i diversi soggetti, negoziatore, garante del processo e del compito, risorsa.

Con l'esercizio dell'autorevolezza il docente favorisce, mediante una continua negoziazione, la crescita individuale e lo sviluppo di tutte le potenzialità dell'allievo, sostenendolo nelle difficoltà, indirizzandolo verso nuovi orizzonti, sollecitando la sua curiosità e il suo interesse. Il docente stabilisce i criteri e le prove di valutazione sulla base dei risultati attesi. In questo caso un metro di giudizio adeguato a un "lavoro autentico" non può essere rappresentato solo dalle prove tradizionali. Un tipo di valutazione che consideri sia il processo che il prodotto finale di un percorso fornisce informazioni sui progressi conseguiti dallo studente, su ciò che ha imparato sui motivi che rendono rilevante l'apprendimento. È importante che le valutazioni, basate sui risultati, si accordino con gli standard e i livelli qualitativi stabiliti all'interno di ciascuna Unità d'Apprendimento.

L'attività didattica diventa luogo della criticità interpretativa e della creatività produttiva. Agli studenti si propongono attività di:

- Laboratorio di lettura;
- Laboratorio di scrittura creativo-giornalistica;
- Laboratorio dell'orientamento e della continuità;
- Laboratorio multimediale;
- Laboratorio linguistico;
- Laboratorio di storia della scienza;
- Laboratorio musicale;
- Laboratorio matematico-scientifico;
- Laboratorio teatrale sperimentale;
- Laboratorio di chimica e fisica.

ATTIVITÀ SPECIFICHE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Gli alunni diversamente abili sono particolarmente seguiti da docenti specializzati e usufruiscono dell'insegnamento individualizzato. I docenti operano nel rispetto dei ritmi e dei tempi di ciascuno studente, sfruttando al massimo le proprie potenzialità peculiari. Viene, inoltre, privilegiato il lavoro in classe in modo che siano favoriti l'iniziale inserimento e la successiva integrazione degli alunni all'interno del gruppo-classe, senza tuttavia trascurare le attività individualizzate svolte fuori della classe, le attività di laboratorio e quelle previste dai progetti che saranno realizzati nel corso dell'anno scolastico. Infatti, è attivo un laboratorio artistico e si avviano progetti che vedono i ragazzi coinvolti in diverse iniziative culturali, sociali e ludiche che il nostro Istituto porterà avanti grazie alla collaborazione di diversi enti pubblici e privati, con i quali è legato da convenzioni. Si prevede la partecipazione degli alunni in vari progetti scolastici (PON/POF) per sostenere e potenziare la sfera motoria, relazionale, razionale, affettiva, sensoriale, dei linguaggi.

Saranno curati, altresì, in modo scrupoloso e costante, i rapporti con le famiglie e con gli operatori dell'U.S. P. di Vibo Valentia, in particolare con l'équipe socio-psico-pedagogica che segue i ragazzi diversamente abili nell'Istituto. (Si veda Allegato n. 5- Piano Annuale per l'Inclusività)

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

In conformità al profilo formativo del Piano e alla normativa vigente, l'Istituto mira alla qualificazione dell'attività didattica attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e la promozione del successo scolastico, avvalendosi delle più moderne metodologie, ricorrendo all'uso della didattica modulare, dei laboratori, della codocenza, con l'attuazione di un nutrito e qualificante numero di progetti strutturali e sperimentazioni (vedi Area della progettualità).

Nel pomeriggio la scuola è aperta per soddisfare i bisogni di formazione e di aggregazione degli studenti e degli adulti, per la realizzazione dei progetti, corsi di formazione, offerte culturali di vario genere: artistico-musicali, sportive interne ed esterne, apprendimento e approfondimento delle lingue straniere. Per il supporto didattico, per il recupero delle carenze formative degli studenti e per il loro sostegno psicologico-relazionale l'istituzione scolastica ha attivato interventi specifici compresi nel Progetto Help e nel Progetto "Verso il successo formativo".

ORIENTAMENTO E NUOVO OBBLIGO FORMATIVO

Gli insegnanti svolgono attività di orientamento costante (orientamento diacronico) con particolare attenzione ai compiti che la nuova normativa assegna alla Scuola. Vengono regolarmente svolte attività di recupero e potenziamento durante l'intero anno scolastico in orario non curricolare dirette a garantire e/o innalzare i livelli minimi di rendimento e apprendimento scolastico. Si prevede la realizzazione di uno sportello di consulenza e di orientamento didattico ed educativo che coinvolga anche i genitori, parallelamente all'istituzione di un servizio di studio assistito per il recupero, l'approfondimento e la ricerca individuale o collettiva. Un'apposita commissione sarà impegnata nell'attuazione di interventi, in raccordo e in collaborazione con le altre istituzioni provinciali e regionali, relativamente all'orientamento, all'obbligo formativo, alla prevenzione e al superamento del disagio scolastico e della dispersione, valutazione, inoltre, di eventuali crediti anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti dagli allievi e i passaggi tra i diversi percorsi scolastici (cfr. art. 7, l. n.53/2003).

INTERVENTI DI RACCORDO CON LE SCUOLE MEDIE E ACCOGLIENZA PER LE PRIME CLASSI

La continuità didattica riveste un ruolo fondamentale nell'azione educativa ed è perfettamente coerente con gli indirizzi della riforma scolastica. In questo contesto, l'istituto ha stretti legami con le scuole medie del territorio. La commissione orientamento ha l'incarico di presentare, nelle scuole medie della provincia, e in tutti gli ambiti opportuni, l'offerta formativa del nostro istituto, in tempo utile per le iscrizioni degli alunni di terza media alle scuole superiori. Tale attività è finalizzata a rendere più diretti ed efficaci gli interventi di orientamento.

È prevista, all'interno del progetto "Orientamento", la fase dell'accoglienza che, ai nuovi allievi, fin dalle prime settimane di scuola, consentirà di familiarizzare con gli spazi dell'istituto, ricevere informazioni sui regolamenti, gli orari e i servizi erogabili.

La Scuola, infatti, deve curare l'aspetto dello "stare bene" ed è importante che, sin dal primo giorno, gli allievi si sentano a proprio agio.

MOBILITÀ STUDENTESCA, STAGE FORMATIVI ALL'ESTERO, PROGETTI EUROPEI

Sono favoriti gli stage formativi all'estero, la partecipazione a progetti di respiro europeo come i Programmi Comenius (Assistentato e Progetti multilaterali), programmi di studio individuale all'estero, quali proposte di attività tese all'incontro fra culture diverse, all'accettazione della *diversità* come motivo di arricchimento dei discenti.

Accoglienza stranieri

La Scuola promuove l'ospitalità di docenti e studenti stranieri per un anno scolastico o per periodi inferiori, facilitandone l'inserimento attraverso interventi elaborati *ad hoc*.

È, inoltre, favorita l'integrazione di alunni extracomunitari.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione, che nell'azione educativa riveste grande rilevanza, si articola in tre momenti base:

- ÿ valutazione iniziale dei prerequisiti, attuata a scopo diagnostico, per raccogliere le informazioni su cui calibrare la progettazione didattica;
- ÿ valutazione in itinere della crescita formativa, che si baserà sul controllo del processo di apprendimento e dell'acquisizione di atteggiamenti comportamentali, in accordo con gli obiettivi educativi programmati;
- ÿ valutazione sommativa per cui si adottano schede con descrittori e indicatori chiari e sintetici.

Rappresenta anche per gli insegnanti un momento di riflessione, di esame della progettazione stessa e dell'operato collegiale e individuale, di stimolo alla ricerca di metodi e di strategie più adatti ed efficaci.

PROVE DI INGRESSO

Al fine di conoscere i livelli di partenza di ciascun allievo, gruppi di lavoro hanno elaborato prove d'ingresso autonome, a diversa tipologia, che vengono utilizzate dai Consigli di Classe nelle prime settimane di scuola e offrono la possibilità di un'adeguata programmazione rispetto alle conoscenze, alle competenze e alle abilità pregresse.

TIPOLOGIA DELLE PROVE PER LA VALUTAZIONE

Una delle competenze fondamentali della professione docente è quella di saper monitorare l'apprendimento, impiegando la più ampia gamma possibile di strumenti. Il voto è l'espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali.

Al fine di rendere l'intero processo valutativo trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento, si è concordi nel sostenere un'ampia varietà di forme di verifica che concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le attitudini degli studenti.

- ß **Osservazioni e annotazioni sistematiche** (l'osservazione costante del comportamento e dell'attività degli allievi in classe accompagnata da una sorta di *diario* informale, comprensivo delle annotazioni dei libri che hanno letto, di quanto di questi hanno compreso e di quanto delle informazioni raccolte riescono ad usare);
- ß **Raccolte documentali** (campioni progressivi degli elaborati degli studenti, di cui i genitori possano prendere visione);
- ß **Check-list** (tecniche semplici di registrazione dei progressi degli studenti);
- ß **Prodotti** (testimonianze dei progressi compiuti dagli alunni);
- ß **Domande a risposta aperta** (queste prove, a differenza di quelle strutturate, riescono a dimostrare quello che gli studenti pensano e come usano le conoscenze nelle diverse aree disciplinari);
- ß **Test strutturati a risposta chiusa** (queste prove, che corrispondono di norma a quelle standardizzate, vanno bene quando sono usate come *parte* di un più complessivo programma di verifiche, perché sono adatte solo a misurare "sezioni" di conoscenze e competenze);
- ß **Autovalutazione**;
- ß **Colloqui** personali e collettivi;
- ß **Problem solving**.

Si ritiene che una valutazione descrittiva sia da preferirsi alla sola misurazione di conoscenze o di prestazioni e alla sanzione quantitativa che ne consegue. La valutazione è funzionale a una scuola inclusiva, riflessiva e solidale. Essa restituisce il **valore educativo e formativo dei processi attivi, ossia, mira a interpretare e comprendere ciò che ha senso, significato e importanza nelle trasformazioni progettate e/o accadute.**

La valutazione, espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, viene così definita:

- β si propone e consente di valutare gli apprendimenti, intesi come acquisizione e applicazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti e quindi come sviluppo di competenze personali;
- β è inevitabilmente relativa, dinamica, diacronica;
- β tiene conto dei livelli di partenza, delle situazioni contestuali;
- β è autentica, si basa su osservazioni continue e su raccolte di indicatori molteplici, che forniscono informazioni sul progressivo sviluppo di competenze degli allievi, coinvolti in apprendimenti significativi e impegnati in prestazioni e azioni riconoscibili e coerenti con la vita reale;
- β porta a sintesi l'osservazione e la rilevazione dei processi e la verifica e la misurazione anche quantitativa di singole prestazioni o compiti, che va comunque accompagnata da elementi descrittivi che la legittimino e spieghino;
- β è formativa, ha funzione di *feedback*, favorisce il dialogo e la valutazione fra pari, stimola e guida le riflessioni e le autovalutazioni da parte dell'allievo sui propri processi di apprendimento favorendo il controllo delle procedure, la riflessione metacognitiva, l'intenzionalità responsabile;
- β è coerente con una didattica laboratoriale, costruttivista, cooperativa, che impegna e stimola il protagonismo attivo dei discenti, all'interno di un ambiente funzionale all'apprendimento;
- β concentra l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato ed è coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato;
- β si affida a criteri trasparenti e condivisi, che favoriscono un orientamento alla progressiva padronanza delle competenze personali piuttosto che alle sole prestazioni messe a confronto con quelle degli altri in senso strettamente individualistico e spesso competitivo;
- β richiede un profondo rinnovamento delle pratiche valutative, tale da sostenere sia il rilevamento e la documentazione che la restituzione dei dati raccolti;
- β produce e promuove atteggiamenti di ricerca-azione e di sperimentazione sui processi di insegnamento/apprendimento e quindi in buona misura coincide con la riflessione e la crescita professionale dei docenti;
- β dà luogo a descrizioni esaurienti degli esiti dei processi di apprendimento, nelle quali gli allievi e le famiglie possano individuare quanto e che cosa è stato effettivamente valutato, che cosa e come ciascun allievo può impegnarsi a migliorare;
- β è compatibile con le procedure di valutazione e certificazione delle competenze in uso in contesti diversi, inevitabilmente qualitative e descrittive, anche quando vengono corredate da indicazioni di livello (per esempio nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue);
- β si esprime anche in formulazioni sintetiche, trasparenti e comparabili degli esiti raggiunti e delle competenze acquisite alla fine dei lunghi cicli di istruzione, che devono avere una dimensione più generale, sistemica, una elevata comunicabilità e validità sociale, non solo nazionale;
- β è coerente con le raccomandazioni e gli indicatori valutativi elaborati nell'ambito dell'Unione Europea, che costituiscono un riferimento condiviso per il sistema di istruzione italiano e che da tempo dovrebbero orientare anche la scuola superiore verso modalità descrittive di valutazione e certificazione delle competenze;
- β è potenzialmente inclusiva ed emancipatoria poiché coinvolge e accompagna il soggetto nei processi di apprendimento, responsabilizzandolo, aumentandone le capacità di riflessione critica su di sé, il senso di autostima e quindi l'autonomia individuale.

Nel corso dell'anno scolastico l'attività di valutazione sommativa verrà svolta in due momenti fondamentali rappresentati da una valutazione dei risultati intermedi (primo Periodo) e da una valutazione finale (secondo Periodo).

In senso lato, il processo valutativo, essenzialmente finalizzato sia ad adeguati interventi culturali ed educativi sia alla costante verifica dell'azione didattica flessibile e programmata, comprenderà:

- ÿ la valorizzazione e l'identità personale dell'alunno;
- ÿ l'affinamento delle capacità cognitive e produttive sul piano culturale;
- ÿ l'operatività e la socializzazione;
- ÿ la consapevolezza e l'unitarietà nella visione dei saperi e l'approccio inter-multi-pluri-disciplinare delle problematiche affrontate;
- ÿ le competenze cognitive e metacognitive acquisite;
- ÿ lo sviluppo della dimensione umana attraverso esperienze anche *esterne*, di carattere sociale,
- ÿ critico ed estetico-creativo;
- ÿ la proprietà di linguaggio e l'acquisizione del lessico relativo alle specificità delle discipline;
- ÿ la capacità di confrontare e valutare in maniera personale e autonoma.

Per quanto concerne la valutazione intermedia e finale degli allievi, l'attribuzione del credito scolastico e del voto di condotta, nella seduta dell'1 settembre 2011, il Collegio dei Docenti ha approvato, con delibera n.1, i **“Criteri di Valutazione intermedia e finale degli allievi”**.

VALUTAZIONE DI SISTEMA E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO - PROGETTO VALeS -

Nell'ottica di una necessaria *“school accountability”* che punta all'esigenza di dimostrare, in modo trasparente, il ritorno educativo che la scuola è stata capace di assicurare, valorizzando al meglio le risorse umane, finanziarie e di contesto sociale, la verifica dell'efficienza del Piano passa attraverso la capacità di autovalutazione dell'Istituto.

La scuola è impegnata su questo fronte nella sperimentazione del progetto di valutazione **“VALeS”**.

Con il progetto VALeS, iniziato nell'a.s. 2012-2013 e di durata triennale, si è adottato un modello valutativo che vincola la valutazione al miglioramento, attraverso una ricerca partecipata, all'insegna di un'autonomia scolastica responsabile e qualificata. L'attività di autovalutazione della scuola si fonda, pertanto, su un accertamento sistematico dei processi e dei prodotti educativi da parte degli stessi soggetti che operano in essa. Tale prospettiva enfatizza il valore strumentale di un'attività di autovalutazione vista come passo preliminare a creare le condizioni motivazionali, organizzative ed educative richieste per la definizione e la messa in atto di interventi di miglioramento del servizio scolastico.

L'iniziativa è sviluppata in collaborazione con l'INVALSI, che si occupa di definirne gli indicatori, gli strumenti e le procedure di valutazione esterna. Il **processo di autovalutazione** prende l'avvio dai risultati degli studenti frequentanti il secondo anno nelle rilevazioni INVALSI.

Al supporto INVALSI e MIUR nella lettura dei dati, restituiti alla scuola, vengono abbinati diversi strumenti d'indagine sul processo valutativo. **La Scuola ha, infatti, somministrato, grazie alla fattiva collaborazione dell'INVALSI, questionari per docenti, genitori e studenti che hanno permesso di operare un'opportuna riflessione sul clima interno all'istituzione scolastica e sulla qualità delle relazioni tra le diverse componenti** procedendo, poi, alla compilazione di un **Rapporto di Autovalutazione**. Al Rapporto di Autovalutazione ha fatto seguito, dopo che la nostra scuola è stata oggetto di visite del Nucleo di Valutazione INVALSI, un Rapporto di Valutazione redatto dagli esperti esterni. Alla luce delle informazioni ottenute, il Team di Miglioramento, dopo un attento e scrupoloso lavoro di analisi di dati di riferimento, al fine di proseguire nella fase di potenziamento del servizio scolastico ha redatto un Piano di Miglioramento per continuare il processo interno di crescita, includendo le componenti scolastiche sia dei docenti che dei discenti. Tale P.d.M. prevede la realizzazione, previa autorizzazione del finanziamento, di n.8 (otto) moduli, inerenti a vari obiettivi/azioni che qui di seguito si riportano:

C1 - interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (STUDENTI); B1 -interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave (DOCENTI); B4 -interventi formativi per il recupero del disagio scolastico (DOCENTI); D1 -interventi sulle nuove tecnologie della comunicazione (DOCENTI).

AREA
della
PROGETTUALITÀ

PROGETTID'ISTITUTO

TITOLO DEL PROGETTO	REFERENTE
<i>GRUPPO SPORTIVO 2014/2015</i>	Prof. P. CAVALLARO
<i>CERTIFICAZIONE ESTERNA CAMBRIDGE</i>	Prof.ssa A. P. PERRI
<i>CERTIFICAZIONE TRINITY</i>	Prof.ssa A. P. PERRI
<i>COMENIUS: "The Memory Room of Our Identity Our Museums"</i>	Prof.ssa A. P. PERRI
<i>CORSI DI RECUPERO 2014</i>	Prof. A. NATALE - V. PASCERI
<i>E.C.D.L.</i>	Prof. A. NATALE - F. LOCANE
<i>GIORNATA DELLA MEMORIA</i>	Prof. G. CINQUEGRANA - B. FERRARI
<i>GIOVANI: LA SCOMMESSA LA SOLIDARIETÀ</i>	Prof. A. MURONE
<i>IL QUOTIDIANO IN CLASSE</i>	Prof.ssa M.A. PRESTINENZI
<i>LA ZANZARA DEL SUD</i>	Prof. A. NATALE - A. LORÈ - A. P. PERRI
<i>LABORATORIO MUSICALE (L.M.)</i>	Prof. V. PASCERI
<i>PROGETTO "DISPERSIONE"</i>	Prof. A. NATALE
<i>OLIMPIADI DELLA MATEMATICA</i>	Prof.ssa E. TAVOLARO
<i>SPORTELLI HELP PSICOLOGICO</i>	Prof. F. PUZZELLO
<i>SPORTELLI HELP DIDATTICO</i>	Prof. F. PUZZELLO
<i>VALeS</i>	Prof. A. NATALE - A. P. PERRI
<i>BILIARDO & SCUOLA</i>	Prof. P. CAVALLARO
<i>PIANO DI FORMAZIONE LINGUA INGLESE PER DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA</i>	Prof. A.P. PERRI - M. MELLEA
<i>P.O.N. (FESR) LABORATORIO SALA DI REGISTRAZIONE</i>	Prof. A. NATALE - V. PASCERI - A. LORÈ

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ (AII.1)

PERIODO	ORGANO	ATTIVITÀ	GIORNO / ORA
SETTEMBRE 2014	Collegio dei Docenti	Avvio anno scolastico 2014-2015	lunedì 1 ore 8.30-9.30
	Consigli di Classe	Esami di Recupero Debiti Formativi Integrazione Scrutinio finale 2013-2014	venerdì 5 dalle ore 14.00 alle ore 20.00
	Riunione Dipartimenti	Programmazione di Dipartimento Proposte progettuali PON/POF	lunedì 8; mercoledì 10 ore 10.00-12.00
	Collegio dei Docenti	F.F. S.S. - Commissioni -Approvazione Progetti Ulteriori adempimenti avvio a. s. 2014-2015	giovedì 18 ore 15.00-17.00
OTTOBRE 2014	Consigli di Classe	Andamento didattico/disciplinare Programmazione di Classe	gg.1/4 ore 14.30-19.30
	Ricevimento Genitori	Elezioni Rappresentanti Genitori nei Consigli di Classe Andamento didattico/disciplinare	mercoledì 22 (S.U. opz. E.S.) giovedì 23 (S.U.) venerdì 24 (Mus.-Ling.) ore 16.30-19.00
NOVEMBRE 2014	Consigli di Classe	Andamento didattico/disciplinare – Verifica Programmazioni Criteri individuazione alunni per attività extra-curricolari	gg.10/14 ore 14.30-19.30
DICEMBRE 2014	Consigli di Classe	Scrutini Trimestre-deliberazione su attività di sostegno/recupero	gg.15/19 ore 14.30-19.30
GENNAIO 2015	Ricevimento Genitori	Informazioni alle famiglie su andamento didattico/disciplinare Consegna Pagella trimestrale	lunedì 12 (Mus.-Ling.) martedì 13 (S.U. opz. E.S.) mercoledì 14 (S.U.) ore 16.30-19.00
FEBBRAIO 2015	Consigli delle Classi Quinte	Indicazione composizione <i>Commissioni</i> e definizione struttura Terza Prova "ESAMI di STATO"- Andamento didattico e disciplinare- Verifica Programmazioni	giovedì 5 ore 14.30-19.30
MARZO 2015	Consigli di Classe	Verifica Intermedia dopo gli interventi di recupero. Andamento didattico/disciplinare -Verifica Programmazioni	gg.9/13 ore 14.30-19.30
	Ricevimento Genitori	Consegna alle famiglie comunicazione esito dopo interventi recupero carenze formative O.M. n. 92/2007 art.4 c. 3 e art. 5	mercoledì 11 (S.U.) giovedì 12 (Mus.-Ling.) venerdì 13 (S.U. opz. E.S.) ore 16.30-19.00
APRILE 2015	Riunione Dipartimenti	Proposte libri di testo; Monitoraggio Progetti	venerdì 10 ore 15.00-17.00
	Ricevimento Genitori	Informazioni alle famiglie su andamento didattico/disciplinare	lunedì 20 (S.U.) martedì 21 (S.U. opz. E.S.) mercoledì 22 (Mus.-Ling.) ore 16.30-19.00
MAGGIO 2015	Consigli delle Classi Quinte	Stesura Documento di Classe del 15 maggio	lunedì 11 ore 15.00-17.00
	Collegio Docenti	Adozione libri di testo-Verifica P.O.F. Relazioni delle Funzioni Strumentali	giovedì 14 ore 15.30-17.30
GIUGNO 2015	Consigli di Classe	SCRUTINI FINALI	giovedì 11 ore 15.00-20.00 da venerdì 12 a seguire ore 8.30-13.30 / ore 14.30-19.30
LUGLIO 2015	Collegio Docenti	Ratifica scrutini finali - Proposte progettuali PON/POF a.s.2015/2016	da definire

Il Collegio dei Docenti può modificare, nel corso dell'anno scolastico, il P.A.A. per fronteggiare nuove esigenze (art.28, comma 4, CCNL 29/11/2009). Eventuali convocazioni di ulteriori e necessarie attività collegiali saranno tempestivamente comunicate con apposite circolari, che saranno notificate tramite anche il sito web del Liceo "Capiabbi". I sigg. docenti per i quali sia prevedibile il superamento del monte ore di partecipazione alle attività collegiali, previsto dal CCNL, sono invitati a farlo presente per iscritto al Dirigente Scolastico con tempestività.

CRITERI DI VALUTAZIONE
INTERMEDIA
E
FINALE
A.S. 2014/2015

approvati dal Collegio dei Docenti del 25 settembre 2014

Il Collegio dei Docenti, fatta propria la normativa vigente in materia, con particolare riferimento al Regolamento di Valutazione D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 riguardo alla *valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi d'istruzione secondaria di II grado*, ai sensi dell'O.M. 21 maggio 2001 n.90, art.13 comma 3 e alla C.M. n.89 del 18 ottobre 2012, al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei C.d.C.

DELIBERA

1. I seguenti criteri per la valutazione intermedia e finale degli studenti per l' a.s. 2014/2015

a) I parametri docimologici sui quali si basa la valutazione nelle singole discipline sono:

- ÿ la media dei voti delle singole prove (scritte e/o orali e/o pratiche);
- ÿ l'andamento del profitto nel corso dei due periodi (Trimestre/Pentamestre) e il progresso nell'apprendimento;
- ÿ l'interesse e la partecipazione all'attività didattica;
- ÿ l'impegno nello studio individuale;
- ÿ l'utilizzo del materiale didattico e delle strumentazioni.

b) In pagella sono utilizzati tutti i voti interi, unici anche per la valutazione intermedia, dal minimo di 1 (uno) al massimo di 10 (dieci)

c) I voti sono espressione dei seguenti giudizi:

- **il voto da "1 a 3" corrisponde a un giudizio insufficiente assai grave** e indica l'assoluto mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, aggravato sia da notevoli carenze pregresse, accentuatesi nel tempo, sia dall'incapacità di orientarsi nei concetti fondamentali della disciplina.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** pochissime o nessuna;
- ◆ **Competenze:** non riesce ad applicare neanche le poche conoscenze di cui è in possesso;
- ◆ **Abilità:** manca di capacità di analisi e sintesi e non riesce a organizzare le poche conoscenze, neanche se opportunamente guidato/a.

- **il voto "4" corrisponde a un giudizio gravemente insufficiente** e indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, con diffuse carenze sia nelle abilità e competenze di base che nelle conoscenze essenziali.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** frammentarie;
- ◆ **Competenze:** esegue compiti piuttosto semplici e commette errori nell'applicazione delle procedure;
- ◆ **Abilità:** sa effettuare analisi solo parziali; ha difficoltà di sintesi e, solo se opportunamente guidato/a, riesce a organizzare qualche conoscenza.

- **il voto "5" corrisponde a un giudizio lievemente insufficiente** e indica il raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti, con alcune carenze nelle conoscenze, competenze e abilità di base.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** superficiali;
- ◆ **Competenze:** esegue semplici compiti ma commette qualche errore; ha difficoltà ad applicare le conoscenze acquisite;
- ◆ **Abilità:** effettua analisi e sintesi parziali; opportunamente guidato, riesce a organizzare le conoscenze.

- **il voto "6" corrisponde a un giudizio sufficiente** e indica il sostanziale raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, con l'acquisizione di semplici, essenziali conoscenze, competenze e abilità di base.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** accettabili, adeguate;
- ◆ **Competenze:** esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite in contesti usuali;
- ◆ **Abilità:** coglie e stabilisce relazioni in problematiche semplici, esegue analisi e sintesi con una certa coerenza.

- **il voto "7" corrisponde a un giudizio discreto** e indica il raggiungimento degli obiettivi previsti, con una conoscenza dei contenuti fondamentali unita a un accettabile livello di competenze, di riflessione e analisi personale.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** esaurienti;
- ◆ **Competenze:** esegue compiti di una certa complessità, applicando procedure adeguate;
- ◆ **Abilità:** sa stabilire relazioni nelle problematiche note, effettua analisi coerenti.

- **il voto "8" corrisponde a un giudizio buono** e indica il raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione completa, unita a capacità di riflessione, analisi personale, possesso di adeguati strumenti argomentativi e una sostanziale sicurezza nell'espressione caratterizzata da lessico appropriato.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** complete e approfondite;
- ◆ **Competenze:** esegue compiti complessi, applicando con coerenza le giuste procedure;
- ◆ **Abilità:** sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete e coerenti.

- **il voto "9" corrisponde a un giudizio ottimo**, indica il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione ampia e approfondita, unita ad autonomia argomentativa dei contenuti trattati, oltre alla capacità di compiere organici collegamenti interdisciplinari e di comunicare in modo corrente e corretto.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** complete, approfondite e ampliate;
- ◆ **Competenze:** esegue compiti complessi, applicando contenuti e procedure in contesti non usuali;
- ◆ **Abilità:** sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete e coerenti.

- **il voto "10" corrisponde a un giudizio eccellente** e indica il completo raggiungimento degli obiettivi previsti, una capacità di rielaborazione autonoma ed esaustiva dei contenuti studiati, anche in prospettiva interdisciplinare, unita a senso di approfondimento critico delle tematiche proposte e alla piena padronanza dei linguaggi e degli strumenti argomentativi.

Si caratterizza nei seguenti parametri valutativi:

- ◆ **Conoscenze:** complete, approfondite, ampliate e personalizzate;
- ◆ **Competenze:** esegue compiti complessi, applicando con la massima precisione contenuti e procedure in qualsiasi nuovo contesto;
- ◆ **Abilità:** sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprimendo valutazioni critiche, originali e personali.

Corrispondenze fra valutazione decimale e livelli di competenza

LIVELLO COMPETENZE DACERTIFICARE	VOTO	GIUDIZIO
LIVELLOAVANZATO	Voto 10	Profitto eccellente: ÿ Completo raggiungimento di tutti gli obiettivi; ÿ Capacità di rielaborazione autonoma ed esaustiva dei contenuti studiati; ÿ Competenza pienamente acquisita; ÿ Approfondimento critico, padronanza dei linguaggi e strumenti argomentativi.
	Voto 9	Profitto ottimo: ÿ Pieno raggiungimento degli obiettivi; ÿ Preparazione ampia e approfondita; ÿ Competenza pienamente acquisita ÿ Capacità di compiere collegamenti interdisciplinari e di comunicare in modo corretto; ÿ Autonomia argomentativa dei contenuti trattati.
LIVELLOINTERMEDIO	Voto 8	Profitto buono: ÿ Raggiungimento degli obiettivi; ÿ Preparazione completa; ÿ Competenza acquisita ÿ Buona capacità di riflessione e analisi personale; ÿ Possesso di adeguati strumenti argomentativi.
	Voto 7	Profitto discreto: ÿ Raggiungimento degli obiettivi; ÿ Conoscenza dei contenuti fondamentali; ÿ Discreto livello di competenze, riflessione e analisi personale.
LIVELLOBASE	Voto 6	Profitto sufficiente: ÿ Raggiungimento degli obiettivi fondamentali; ÿ Competenza adeguatamente acquisita; ÿ Acquisizione di semplici, essenziali conoscenze e abilità di base.
LIVELLOBASE NONRAGGIUNTO	Voto 5	Profitto insufficiente: ÿ Raggiungimento parziale degli obiettivi fondamentali; ÿ Competenza non completamente acquisita; ÿ Persistenza di lacune non gravi ma diffuse.
	Voto 4	Profitto gravemente insufficiente: ÿ Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; ÿ Competenza non acquisita; ÿ Esistenza di carenze diffuse nelle conoscenze.
	Voto da 1 a 3	Profitto insufficiente assai grave: ÿ Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; ÿ Competenza non acquisita; ÿ Esistenza di lacune gravi e diffuse con carenze pregresse nelle conoscenze.

Per quanto concerne il **voto di condotta**, si prende atto delle recenti innovazioni normative in merito (Legge n.169/2008, art.2 comma 3) e, in particolare, della disposizione secondo cui la valutazione in questione concorre come il voto delle altre discipline alla determinazione del credito scolastico e, se inferiore a sei decimi (6/10), determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato.

Il Collegio dei Docenti, ai sensi della succitata normativa in vigore,

HA DELIBERATO

2. i seguenti criteri per l'attribuzione del voto di condotta nell'anno scolastico 2014/2015

a) per la condotta in pagella saranno utilizzati tutti i voti interi dal massimo di 10 (dieci) al minimo di 5 (cinque);

b) i voti saranno espressione dei seguenti giudizi:

- **voto "10"**: l'alunno presenta un atteggiamento di interesse e partecipazione con responsabilità propositiva e collaborativa, rispettando persone, regole e cose.
- **voto "9"**: l'alunno presenta un atteggiamento di interesse e partecipazione, con rispetto delle persone, delle regole e delle cose.
- **voto "8"**: l'alunno presenta un atteggiamento di regolare partecipazione alle attività didattiche e di complessivo rispetto delle persone, delle norme e delle cose.
- **voto "7"**: l'alunno non è sempre regolare nella presenza e nella partecipazione e/o nel rispetto di norme o di cose.
- **voto "6"**: l'alunno, poco regolare nella frequenza e poco partecipe al dialogo educativo, non rispetta con diligente continuità persone, norme e cose, essendo incorso in provvedimenti disciplinari di lieve entità.
- **voto "5"**: l'alunno non è motivato e interessato all'attività scolastica, ha recato danno a persone, regole e cose, con gravi e reiterate mancanze e relative pesanti sanzioni disciplinari che abbiano comportato **l'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore ai 15 gg. (D.M. n.5 16/01/2009, art. 4)**

3. Modalità di Attribuzione del Credito Scolastico

Fermo restando le norme generali relative al credito scolastico riportate dal D.P.R. del 23 luglio 1998 n.323 si precisa quanto segue circa la sua attribuzione:

- a) non vi è attribuzione di credito scolastico se l'alunno non consegue la promozione;
- b) il Consiglio di Classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso può integrare il punteggio del credito scolastico come da O.M. 10 marzo 2008 n.30, art.8 comma 6 in caso di gravi patologie ed evidenti disagi familiari, opportunamente comprovati;
- c) per le classi del triennio, il punteggio più alto della fascia di appartenenza viene attribuito a ogni studente che abbia conseguito per proprio merito una media \geq a 0,50 della fascia di riferimento.

3.1 Il C. d. C. una volta definita la media dei voti, nel riconoscimento del credito scolastico aggiuntivo, opera all'interno della relativa banda di oscillazione una scelta che tiene conto:

- della regolarità della frequenza (rilevazione di assenze, ritardi e uscite anticipate) (max 0.20);
- della partecipazione al dialogo educativo (max 0.20);
- dell'impegno dimostrato nel corso dell'anno scolastico (max 0.20);
- della partecipazione attiva agli Organi Collegiali (max 0,10);
- della partecipazione ad attività complementari e integrative sviluppate all'interno del P.O.F.(max 0,50)
- di eventuali crediti formativi (max 0,50).

3.2 Relativamente all'insegnamento della religione cattolica e alle attività didattiche e formative a esso alternative, si rinvia all'O.M. n. 90/2001 art.14 cc. 2 e 3.

TABELLA A
(Tabella A allegata a D.M. n.99, 16 dicembre 2009)
(sostituisce la tabella prevista dal D.M. 42, 22 maggio 2007)

CREDITO SCOLASTICO (Candidati interni)

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M = 7	4-5	4-5	5-6
7 < M = 8	5-6	5-6	6-7
8 < M = 9	6-7	6-7	7-8
9 < M = 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse crediti formativi.

I punteggi relativi alle singole voci sono espressi in un' apposita griglia da allegare al verbale dello Scrutinio Finale.

Il Collegio incarica le FF.SS. dell'Area 1 e 2 per la redazione della griglia, comprensiva dei parametri indicati.

In base ai punteggi riportati nella griglia, l'attribuzione del credito dipenderà dal seguente criterio:

$\leq 0,49$ non si attribuisce credito

$\geq 0,50 \rightarrow = 1$ si attribuisce 1 punto intero di credito

3.3 Attribuzione Punteggio per frequenza:

Il MIUR, con la circolare n.20 del 4 marzo 2011, ha fornito indicazioni per una corretta applicazione della normativa relativa alle assenze. La norma di riferimento è l'art.14 comma 7 del DPR 122/2009 (Regolamento sulla valutazione) la quale prevede che ai fini della validità dell'anno per la valutazione degli allievi si richiede "la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". Ai sensi della succitata circolare, si richiamano le seguenti deroghe:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- adesione a confessioni religiose per cui esistono specifiche intese che considerano sabato festivo.

Il C.d.C. verifica, nel rispetto dei criteri definiti dal C.d.D. e delle indicazioni della circolare medesima, se:

- il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze;
- tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

4. Criteri per l'Attribuzione del Credito Formativo

In base agli artt.11 e 12 del D.P.R. del 23 luglio 1998 n.323, il credito formativo può essere attribuito ogni anno del triennio per attività effettuate al di fuori dell'ambito scolastico. Di tali attività l'allievo avrà cura di produrre dettagliata documentazione da consegnare al docente coordinatore di Classe entro il 15 maggio dell'anno in corso. Sarà compito del Consiglio di Classe accertare la validità della documentazione presentata in relazione alla coerenza con il percorso di studio.

4.1 Ai fini dell'attribuzione del credito formativo saranno valutati i seguenti titoli:

- a) corsi di lingua all'estero, purché i relativi certificati siano convalidati dagli Enti riconosciuti e venga indicata la durata del corso e l'esito finale (pt 0,30);
- b) corsi di informatica debitamente certificati con le ore e il periodo (pt 0,20);
- c) corsi di discipline artistiche, musicali e dello spettacolo di durata minimo annuale: i relativi certificati dovranno attestare la regolarità della frequenza e le competenze acquisite (pt 0,20);
- d) attività lavorative: i relativi certificati dovranno indicare l'Ente cui sono versati i contributi di assistenza e previdenza (art.12 c. 2) da parte del datore di lavoro e dovranno essere coerenti con l'indirizzo di studio (pt 0,30);
- e) attività sportive a livello provinciale e nazionale: i relativi certificati dovranno attestare almeno la durata annuale e la regolarità della frequenza (pt 0,20);
- f) attività di volontariato, solidarietà, ecc. presso associazioni riconosciute: i relativi certificati dovranno precisare il tipo di attività svolta e la durata di almeno 20 ore (pt 0,20);
- g) certificazione esterna lingua straniera (pt 0,40).
- h) frequenza Conservatorio; Partecipazione Saggio Finale L.M. (0,50).

Per le attività e i titoli validi ai fini dell'attribuzione del Credito Formativo il Consiglio di Classe può decidere di assegnare un punteggio integrativo di max 0,10 qualora le attività certificate risultino particolarmente coerenti con l'indirizzo di studio.

5. Rilevazione Debiti Formativi

Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino una o più insufficienze -fino a un massimo di quattro discipline-, il Consiglio di Classe procede alla "Sospensione del Giudizio" secondo le direttive dell'O.M. n.92 del 5 novembre 2007 art.6 commi 3 e 4. Pertanto, in questi casi, **per gli alunni delle classi terze e quarte si sospende anche l'attribuzione del credito scolastico.**

6. Modalità di Recupero del Debito Formativo

Come da O.M. n.92 del 5 novembre 2007 art.7, l'istituzione ha l'obbligo di accertare il superamento delle carenze formative riscontrate. Lo studente, quindi, è tenuto alla frequenza di appositi interventi di recupero e a sostenere prove scritte e/o orali per dimostrare l'avvenuto superamento o meno del debito formativo contratto. Le verifiche saranno effettuate e l'esito sarà tempestivamente comunicato per iscritto alle famiglie.

I genitori degli alunni che non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla Scuola, dovranno presentare giusta dichiarazione, a seguito di comunicazione della Scuola, fermo restando l'obbligo per gli alunni di sottoporsi alle verifiche finali predisposte.

7. Criteri per la non promozione alla classe successiva o non ammissione

- a) L'alunno sarà dichiarato non promosso alla classe successiva qualora riporti in tutte le discipline una valutazione insufficiente (si intende per insufficienza un voto inferiore a sei);
- b) L'alunno sarà dichiarato non promosso alla classe successiva nel caso in cui, pur avendo conseguito la sufficienza in qualche disciplina, riporti:

- Insufficienze in più del 50% delle discipline;
- Più di tre gravi insufficienze (con voto \leq 3);
- Più di quattro materie di cui due con prova scritta e orale insufficienti;
- Un voto di condotta inferiore a sei decimi (6/10);

c) Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione di ogni studente, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti dell'orario annuale**, ai sensi della C.M. n.20 del 4/3/2011. In via eccezionale il limite è derogabile in ottemperanza alla Circolare di cui sopra;

d) Ai Consigli di Classe si demanda il compito di calibrare l'applicazione dei parametri docimologici in relazione alle specificità delle situazioni personali degli allievi e dei singoli casi (situazioni familiari particolari, malattia, problemi relazionali e disagi dello studente, etc.) non riconducibili alle tipologie generali.

I criteri di ammissione e le modalità di svolgimento degli Esami di Stato saranno definiti con O.M., ai sensi della L. n.425/97 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al DPR n.23/98 n.323 e della L. n.1/07.

“**VERSO IL SUCCESSO FORMATIVO**”

D.M. n.80 del 30 ottobre 2007
O.M. n.92 del 5 novembre 2007

PIANO PER IL RECUPERO DELLE CARENZE E DEI DEBITI FORMATIVI
e
PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO SCOLASTICO

PREMESSA

L’O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 detta puntuali disposizioni per il recupero delle carenze formative, attraverso indicazioni operative che restano valide per il presente anno scolastico.

FINALITÀ

Come da attuazione del Decreto Ministeriale n. 80 del 3 ottobre 2007 mediante l’O.M. n.92 del 5 novembre 2007, confermati con la Circolare n. 12 del 2 febbraio 2009, i docenti dei diversi ambiti disciplinari, impegnati nelle attività di sostegno e di recupero, attraverso la realizzazione degli obiettivi didattici ed educativi programmati in seno ai Dipartimenti e ai Consigli di Classe, concorreranno a promuovere e sviluppare negli allievi le capacità di:

- ◆ Sperimentare modelli organizzativi d’insegnamento e di apprendimento flessibili e modulari;
- ◆ Migliorare l’efficacia del delicato processo d’insegnamento-apprendimento.
- ◆ Promuovere autonomia nel metodo di lavoro degli studenti favorendo momenti di autovalutazione;
- ◆ Sviluppare in ogni alunno la percezione e la stima di sé, poiché solo dall’acquisizione della fiducia nelle proprie capacità può nascere la motivazione psicologica primaria necessaria per l’apprendimento.

OBIETTIVI

OBIETTIVI SPECIFICI DELL’INTERVENTO

- ◆ Prevenzione dell’insuccesso scolastico;
- ◆ Recupero carenze;
- ◆ Miglioramento della qualità dell’apprendimento;
- ◆ Responsabilizzazione dello studente rispetto ai traguardi fissati.
- ◆ Valorizzazione delle eccellenze nell’ambito di interventi di potenziamento.

OBIETTIVI SOCIO-AFFETTIVI

- ◆ Sapere ascoltarsi, sapere ascoltare gli altri ed essere disponibili alla collaborazione;
- ◆ Suscitare curiosità e interesse;
- ◆ Promuovere adeguato impegno e partecipazione attiva;
- ◆ Socializzare e collaborare sviluppando la capacità di lavorare in gruppo;
- ◆ Sviluppare il senso di responsabilità e partecipazione.

INTERVENTI di SOSTEGNO

Tempi: novembre/maggio

Durata:

L'attività di sostegno si realizza in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Essa è compresa nel monte ore annuale di ogni singola disciplina curricolare.

Finalità:

- progressiva riduzione degli interventi di recupero;
- prevenzione dell'insuccesso scolastico.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

1. Pianificazione di attività di sostegno secondo gruppi di livello omogeneo:

1.a Organizzazione di attività di sostegno secondo **gruppi di livello omogeneo** articolati per classi parallele, dello stesso Indirizzo, che si sdoppiano, nelle ore di lezione, dando origine a recupero di carenze da un lato e alla valorizzazione e al potenziamento delle eccellenze dall'altro (flessibilità didattica);

1.b Costituzione di gruppi di livello omogeneo all'interno della stessa classe in ore di contemporaneità (compresenza Lingue Straniere, Lingue Straniere/Multimedialità, Arte/Musica, Italiano/Multimedialità, Scienze/Fisica, Diritto/Storia, Filosofia/Scienze Sociali...);

2. **Pausa Didattica:** per una settimana nel mese di dicembre e per una settimana nel mese di marzo i docenti di ogni disciplina non proseguiranno nello svolgimento dei contenuti curriculari ed eviteranno ogni genere di verifica dedicandosi esclusivamente a un lavoro di approfondimento di quanto precedentemente introdotto, ponendo particolare attenzione alla costituzione di lavori di gruppo (*group works*) il cui lavoro sia diretto e coordinato da *group leaders* (studenti eccellenti);

3. Allo scopo di ridurre, sin dalle prime fasi dell'anno scolastico, le difficoltà degli studenti e, di conseguenza, le attività di recupero, i docenti avranno cura di utilizzare metodi didattici che prevedano **interventi di tipo individualizzato**.

Le attività così programmate rientrano nei tempi del curricolo scolastico e si concentrano sulle discipline per le quali si registri un più elevato numero di valutazioni negative e, comunque, caratterizzanti l'indirizzo di studio (dati che emergono dal C.d.C.).

AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ASSOLVIMENTO DEL NUOVO OBBLIGO SCOLASTICO

Saranno attuate azioni di sostegno destinate in maniera specifica agli studenti del biennio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico in relazione a situazioni di disagio, difficoltà, insuccesso scolastico e rischio di dispersione. Per conseguire tale finalità si prevede, altresì l'acquisto di sussidi didattici mirati (libri di testo) da concedere in comodato d'uso seguendo le procedure previste nel D.In.44/2001. (Si veda nota prot. N. 2471 del 5/12/2007 e relativo progetto).

Favorire la partecipazione attiva degli studenti all'iniziativa:

- ◆ condivisione degli obiettivi, dei metodi e delle modalità di verifica con gli studenti;
- ◆ questionario scritto e/o orale di autovalutazione;
- ◆ comunicazioni periodiche alle famiglie.

I Consigli di Classe, quale ulteriore supporto per gli studenti, individuano uno o piú docenti e assegnano loro compiti di consulenza e di assistenza agli stessi per lo **studio individuale**, preferibilmente in orario pomeridiano e secondo le modalit  determinate dal Consiglio stesso.

Finalit 

Aumentare l'efficacia del processo formativo, attraverso l'ottimizzazione del rapporto educativo mettendo in grado gli studenti di:

- dispiegare le proprie risorse e le proprie potenzialit ;
- essere consapevoli delle scelte effettuate e delle opportunit  offerte;
- migliorare la qualit  dell'apprendimento.

Nella gran parte dei casi, le difficolt  incontrate dagli studenti non attengono alla sfera cognitiva in senso stretto, ma riguardano la dimensione organizzativa del sapere. Il docente-consulente aiuter  lo studente a sviluppare la capacit  di utilizzare un metodo adeguato. Egli fornir  un supporto nella gestione del tempo dello studio che metta lo studente in condizione di darsi delle scadenze, di selezionare le informazioni, di modulare gli apprendimenti utili a sostenere e a superare le verifiche valutative.

Obiettivi

L'iniziativa del servizio mira a facilitare un adeguato inserimento dello studente nella vita scolastica con l'obiettivo di **affrontare e rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il successo scolastico**. Il docente-operatore affiancher  lo studente lungo il percorso educativo che lo sostiene nel raggiungimento degli obiettivi formativi permettendogli di dispiegare le sue potenzialit  per la piena realizzazione delle scelte effettuate.

Destinatari

Studenti dell'istituto che optano per lo "studio individuale" e intendano superare le difficolt  di apprendimento legate anche ad errato metodo di studio.

Consulenza individuale

È rivolta allo studente che desidera acquisire un adeguato metodo di studio che gli consenta di avere un rendimento scolastico positivo ed   finalizzata, da un lato, alla consapevolezza circa la conoscenza di s , degli atteggiamenti, delle abitudini, del proprio carattere e, dall'altro, all'acquisizione di un consapevole uso delle strategie e tecniche di studio che gli permettano di gestire in maniera autonoma ed efficace il proprio apprendimento.

Modalit 

Il percorso si struttura in incontri di consulenza rivolti al singolo studente al fine di individuare le strategie piú adeguate al raggiungimento del successo formativo.

Gli ambiti di studio verteranno su come:

- organizzare e programmare lo studio;
- leggere e comprendere un libro di testo;
- apprendere strategie di comprensione ed elaborazione;
- memorizzare piú velocemente;
- sintetizzare;
- prendere appunti.

INTERVENTI di RECUPERO

Tempi: gennaio/febbraio/marzo (dopo valutazione intermedia); giugno/luglio (dopo valutazione finale).

È obbligo del docente incaricato della conduzione d'interventi di recupero raccordarsi con i docenti della disciplina dei discenti del gruppo affidatogli, allo scopo di orientare i contenuti e i metodi dell'attività in base agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno (programmazione condivisa).

Finalità: tempestivo recupero delle carenze rilevate dopo l'attività di sostegno e dopo l'espletamento degli scrutini del primo e del secondo periodo (valutazione intermedia e finale).

MODELLI DIDATTICO-METODOLOGICI

I docenti coinvolti nelle attività di sostegno e recupero avranno cura di seguire linee metodologiche che tengano conto dei molteplici stili cognitivi (H. Gardner, *Teoria delle intelligenze multiple*) e, quindi, di apprendimento degli studenti, nella piena convinzione che la scuola tradizionale caratterizzata esclusivamente da lezioni frontali/versative non sempre riesce a trovare risposte positive ai fini del successo scolastico. In particolare, verrà posta enfasi sullo sviluppo di un atteggiamento culturale più rispettoso e favorevole alle emozioni che dovranno essere guidate nella direzione più vantaggiosa ai fini del superamento delle carenze (D. Goleman, *Intelligenza emotiva*).

Le lezioni, fondate sull'esperienza del soggetto che apprende saranno di tipo dialogico, suscitando nell'allievo nuovi interessi attraverso la problematizzazione, rendendolo partecipe e protagonista attivo del proprio apprendimento. Al discente, pertanto, non si richiederà soltanto l'acquisizione di contenuti (sapere), ma la capacità operativa di saper utilizzare quanto appreso in contesti diversi (saper fare) sulla base delle proprie potenzialità personali (saper essere).

Le strategie metodologiche si fonderanno prioritariamente sull'apprendimento cooperativo (*cooperative learning*) mediante un approccio di tipo laboratoriale e su attività quali lavori di gruppo (*group work*) o a coppie (*pair work*), ricerche e comprensione delle parole-chiavi (*key words*) didattica breve (mappe concettuali).

VERIFICA E VALUTAZIONE

“La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità dell'apprendimento” (O.M. n.92 del 5 novembre 2007, art.1, comma 1).

Il Collegio dei Docenti, tenendo conto del D.M. 3 ottobre 2007 n.80 determina i criteri da seguire per lo svolgimento dello scrutinio finale;

Scrutini intermedi

- β Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio presentino insufficienze in una o più discipline, il C. d. C. predispose **interventi di recupero delle carenze** rilevate tenendo conto dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà, includendo la possibilità degli studenti di raggiungere **autonomamente** gli obiettivi formativi programmati dai docenti;
- β si dovranno svolgere **verifiche documentabili** da effettuarsi **al termine di ciascun intervento** di recupero volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate (il C.d.C. ne delibera le modalità di realizzazione e può prevedere verifiche scritte o scrittografiche e/o orali);
- β al termine delle verifiche i docenti esprimeranno giudizi volti ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente nonché occasione per definire ulteriori forme di supporto o raggiungimento di obiettivi di più alto livello.

Scrutinio finale

- β Il docente propone il voto in base a un giudizio motivato desunto da un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo periodo e sulla base di una **valutazione complessiva**

che tenga conto di obiettivi educativi quali impegno, interesse e partecipazione e dei risultati conseguiti nelle varie fasi dell'intero percorso formativo (scrutinio intermedio nonché esito delle verifiche relative alle iniziative di sostegno e agli interventi di recupero effettuati);

- β per gli studenti che in sede di **scrutinio finale**, presentino **insufficienze** in una o più discipline, il C.d.C. valuta la possibilità da parte dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate **entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto)** mediante lo **studio personale svolto autonomamente** o attraverso la frequenza di ulteriori **interventi di recupero**;
- β nel caso di cui sopra il C.d.C. rinvia la formulazione del giudizio finale degli studenti che presentino insufficienze in una o più discipline ("**SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO**", da affiggere all'Albo dell'Istituto) e predispone le attività di recupero;
- β il C.d.C. delibera l'**integrazione dello scrutinio finale** espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla classe successiva **risolvendo la sospensione del giudizio**, di conseguenza vengono pubblicati all'Albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "**ammesso**" e si procederà, inoltre, all'attribuzione del punteggio di credito scolastico per il terz'ultimo e penultimo anno di corso. In caso di **valutazione complessiva negativa** il risultato viene pubblicato all'Albo con la sola dicitura "**non ammesso**". Le operazioni di verifica sono organizzate dal C.d.C. e condotte dai docenti delle discipline interessate con l'assistenza di altri docenti del medesimo C.d.C.;
- β la verifica finale dovrà avere carattere di coerenza con l'attività di recupero, connotata da personalizzazioni d'interventi e innovatività di approccio;
- β obbligo da parte dello studente di sottoporsi a verifiche finali scritte e/o orali programmate dal C.d.C. anche nel caso in cui non intenda avvalersi delle iniziative di recupero attuate dalla Scuola;
- β la competenza alla verifica degli esiti e all'integrazione dello scrutinio finale appartiene al C.d.C. **nella medesima composizione** di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. (Qualora le operazioni di integrazione dello scrutinio finale avessero luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento ai componenti del consiglio di classe eventualmente trasferiti o comunque non presenti presso l'istituzione scolastica, è assicurato il rimborso delle spese. In ogni caso l'eventuale assenza dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina.

COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Qualunque iniziativa intrapresa a sostegno degli allievi sarà comunicata per iscritto alle rispettive famiglie con l'indicazione delle carenze riscontrate e dei tempi d'intervento.

La Scuola comunicherà per iscritto:

- le modalità e l'organizzazione degli interventi di recupero;
- la disciplina o le discipline coinvolte;
- i tempi di verifica da effettuarsi entro la fine dell'anno scolastico;
- gli esiti delle verifiche a conclusione di ogni attività di recupero.
- le decisioni assunte dal C.d.C. di "sospensione del giudizio", indicandone analiticamente le carenze riscontrate in ciascuna disciplina ed i voti proposti nonché gli ulteriori interventi didattici per il recupero, le modalità ed i tempi delle verifiche finali.

Nel caso in cui le famiglie non intendano avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla Scuola, le stesse, di contro, devono darne tempestiva comunicazione, fermo restando l'obbligo che lo studente si sottoponga alle verifiche finali entro la fine dell'anno scolastico e, comunque, non più tardi dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

PREMESSA

Il presente progetto comprende e integra tutti quegli interventi che il nostro Istituto ha posto in attuazione da anni, istituendo una serie servizi offerti ai nostri alunni per il sostegno e la qualificazione del loro percorso formativo.

Con essi la nostra scuola, ampliando ancora di più l'offerta formativa sul piano della qualità e dell'efficienza educativa, ha saputo interpretare i bisogni effettivi dei ragazzi e, per molti aspetti, ha addirittura anticipato gli indirizzi che la normativa nazionale ha dettato poi per tutte le scuole circa le attività di sostegno e di recupero.

Il riscontro positivo che tali iniziative hanno avuto in termini di consenso, fruizione e risultati è anche nei giudizi lusinghieri degli stessi studenti, dei genitori e dei docenti.

Per tali ragioni e soprattutto per continuare a garantire ai nostri alunni più bisognosi, meritevoli e capaci un valido supporto alle loro aspirazioni formative e al loro benessere scolastico e personale, si ripropone all'approvazione del Collegio Docenti il progetto "Help" PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO comprendente gli interventi/servizi:

- 1- SPORTELLO DIDATTICO PER TUTTI GLI STUDENTI
- 2- SPORTELLO D'ASCOLTO PER TUTTI GLI STUDENTI, DOCENTI e PERSONALE A.T.A.
- 3- SOSTEGNO AL NUOVO OBBLIGO FORMATIVO PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO

Di seguito si descrivono in dettaglio i singoli interventi e le loro integrazioni.

1- Sportello Didattico

Descrizione, finalità e organizzazione

"Lo Sportello Didattico è un servizio messo a disposizione dall'Istituto ed è un supporto per gli studenti con difficoltà didattiche e formative. Essendo stato il territorio di Vibo Valentia valutato come zona a rischio di dispersione scolastica, lo sportello didattico offre permanentemente una opportunità forte e incisiva di recupero, di sostegno e di approfondimento ai nostri allievi, capace altresì di restituire significativa motivazione alla prosecuzione degli studi.

Gli alunni e le famiglie ricevono tale servizio gratuitamente.

Potrà essere utilizzato anche per approfondire le varie materie (Sportello Didattico) e per interventi di sostegno psicologico-relazionale e orientamento (Sportello Psicologico).

Lo sportello didattico funziona per circa sette mesi (ottobre-maggio).

L'Istituto, sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti, assicura la disponibilità dei Docenti in orario extrascolastico pomeridiano.

Il coordinamento generale viene affidato dal Dirigente al prof. Franco Puzzello (F.S.).

Per il sostegno didattico gli studenti si possono prenotare rivolgendosi al coordinatore della propria classe o presso la bidelleria/portineria, compilando una scheda nella quale viene indicato:

- Nome docente
- Materia
- Data e ora dell'incontro
- Argomenti ed esigenze

Le prenotazioni possono essere fatte dal singolo studente e la durata dell'intervento è di un'ora settimanale per disciplina, mentre, se gli studenti che chiedono lo stesso intervento sono più di uno, fino a un massimo di quattro, la durata è di due ore per disciplina.

Periodicamente, soprattutto per il recupero, viene effettuato il monitoraggio di partecipazione, attraverso griglie strutturate. Viene fatta la comparazione tra i risultati raggiunti, le materie rilevate come materie problematiche per gli studenti e la tipologia di interventi richiesti e attuati.

FINANZIAMENTO

Circa i fondi per la gestione finanziaria, qualora le norme vigenti non contengano prescrizioni ostative, si potrà attingere alle risorse ordinariamente destinate agli interventi di recupero e/o di sostegno all'obbligo formativo previsti e finanziati dal Ministero e alle risorse provenienti dai Progetti P.O.N. e dal Fondo di Istituto.

Vibo Valentia, 25 settembre 2014

f.to **Il Dirigente Scolastico**

Prof. Michele Piraino

Il Liceo Statale "Vito Capialdi"
di Vibo Valentia è una Scuola di grande tradizione,
fortemente radicata nel territorio,
che sa accogliere, valorizzare e guidare
i **GIOVANI** nella formazione del proprio avvenire.

ALLEGATO n.5

Piano Annuale per l'Inclusività

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Proposto dal G.L.I. d'Istituto in data 1/9/2014
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/9/2014

a.s. 2014/2015

PREMESSA

Il quadro organizzativo del sistema scolastico, che si fonda sull'autonomia della scuola a livello territoriale, richiede la definizione di un modello inclusivo di scuola che vede il superamento del concetto di integrazione e in cui vengono favorite le relazioni con il territorio, gli enti locali, l'ASL, le famiglie e le associazioni.

Il concetto di integrazione si associa alle categorizzazioni disabilità/alunno straniero e agli interventi normativi che ne disciplinano le materie. Tali categorizzazioni non sono più in grado di descrivere in maniera valida la complessa realtà delle nostre classi che impone, invece, l'estensione del campo di intervento e delle responsabilità della scuola all'intera area dei Bisogni educativi Speciali, intendendo con tale denominazione una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione;
- 2) personalizzazione;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Ciascuna delle cinque strumentalità summenzionate dovrà essere calibrata in relazione alle esigenze di ciascuno e combinata sinergicamente con la valorizzazione di professionalità, potenzialità e competenze, con i servizi di aiuto alla persona, con l'abbattimento e il superamento di barriere architettoniche e culturali, con il lavoro di rete, etc.

Il concetto di BES si basa su una visione globale della persona (secondo la prospettiva bio-psico-sociale) con riferimento al modello ICF (classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, fondato sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali viene distinta in tre sotto-categorie:

- Disabilità (ex L.104/92);
- Disturbi evolutivi specifici (emotivi, comportamentali, di apprendimento -DSA-, del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, ecc.);
- Svantaggio (culturale, socioeconomico, sociolinguistico, ecc..).

Si tratta di alunni che, con continuità o per periodi limitati, vivono situazioni più o meno rilevanti di ostacolo nell'apprendimento per ragioni di tipo fisico, biologico, fisiologico o anche per motivi psicologici, sociali.

In questi casi i bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di acquisire e sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di accettazione, ...) diventano "bisogni speciali" e richiedono un'adeguata risposta.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno infatti necessità di interventi che tengano nella dovuta considerazione la particolare situazione di difficoltà e i fattori che l'hanno originata e/o la fanno perdurare. Questi interventi possono essere diversi nelle modalità, nelle professionalità coinvolte, nella durata. In alcuni casi questa individualizzazione si concretizzerà in un formale Piano Educativo Individualizzato, in altri in un Piano Didattico Personalizzato, in altri consisterà in una serie di semplici "attenzioni".

I Bisogni Educativi Speciali sono dunque molti e diversi: una scuola inclusiva deve essere in grado di individuarli precocemente e porre in essere un efficace processo di intervento.

Alcuni BES sono certificabili ai sensi della legge 104/92 e consentono, quindi, di applicare le tutele previste dalla legge citata. Altri, invece, non ricadono nel settore di pertinenza della disabilità.

Il presente lavoro si fonda sul convincimento che una scuola inclusiva è quella in cui, partendo dal rafforzamento delle competenze dei docenti e passando attraverso azioni sinergiche e coordinate tra tutte le

componenti interessate, si attua un continuo ripensamento delle prassi educative nell'ottica di quell'approccio metodologico che va sotto il nome di "speciale normalità".

Una scuola inclusiva deve essere capace di valutare se stessa con le sue specificità, criticità e punti di forza per diventare una scuola "per tutti e per ciascuno".

La prospettiva di inclusività (chiarita dalla Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013) determina implicazioni che riguardano sostanzialmente i seguenti aspetti:

- a livello di singola classe: estensione a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, anche in assenza di certificazione;
- a livello di organizzazione interna: costituzione del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (come ampliamento del GLH di Istituto, con competenze estese a tutti i BES) e valorizzazione delle professionalità presenti nella scuola;
- a livello di collegialità docente e di comunità scolastica inserimento nel POF di una "policy" per l'inclusione e coinvolgimento dei docenti "curricolari": il GLI elabora annualmente un Piano annuale per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento;
- a livello territoriale: la riorganizzazione dei CTS e dei CTI, la costituzione di reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico.

Il presente Piano, previsto dalla CM 8/2013, nasce da una valutazione del grado di inclusione della scuola e dall'esigenza di configurare un sistema integrato in grado di rispondere ai bisogni emergenti.

Il documento, quindi, si pone come strumento conoscitivo dello stato dell'arte e come strumento utile ad individuare modalità, tempi, strategie attraverso cui le risorse della nostra realtà scolastica e territoriale (risorse umane, materiali, organizzative, procedurali, strumentali) possano essere utilizzate per conoscere le problematiche relative agli alunni con BES, per affrontare, organizzare e contribuire a realizzare l'inclusione di tali alunni.

RIFERIMENTI NORMATIVI INCLUSIONE ALUNNI BES

Costituzione
C.M. N. 250/85
C.M. 262/1988
Legge-quadro N° 104/1992
D.P.R. 24/02/94
D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
Legge N. 53/2003
D.P.C.M. N° 185/06
D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122
C.M. N. 2089 del 15/06/2010
Legge 170/2010
D.M. 12 luglio 2011
Nota MIUR 1395 del 20/03/2012
Nota MIUR 2213 del 19/04/2012
Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012
C.M. n.8 del 6/03/2013

PARTE I - ANALISI DELLA SITUAZIONE

IL CONTESTO

Il Liceo Statale " V. Capialbi" di Vibo Valentia definisce le proprie strategie formative, le opzioni educative e le linee di azione, recependo le esigenze del sistema scolastico italiano ed europeo e le esigenze del territorio locale, per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- promuovere la crescita e la valorizzazione della persona secondo la vocazione;
- valorizzare le differenze e l'identità di ciascuno;
- migliorare qualitativamente il servizio scolastico;
- realizzare offerte formative in grado di rispondere alle attese e ai bisogni del singolo e del territorio;
- razionalizzare e qualificare le risorse umane dell'Istituto;
- valorizzare le competenze;
- adottare modelli di cooperazione interna ed esterna e sviluppare la comunicazione tra i vari soggetti istituzionali.;
- promuovere e accrescere le capacità di programmazione, progettazione, valutazione e controllo.

A questi tradizionali obiettivi, oggi, se ne sono aggiunti altri, ritenuti ineludibili per rilanciare la Scuola, migliorando il livello dell'offerta formativa e perfezionando le strategie secondo i bisogni dell'utenza:

- migliorare il successo scolastico
- consolidare l'immagine dell'Istituto sul territorio
- coinvolgere le famiglie durante tutto l'iter formativo
- migliorare i canali della comunicazione interna ed esterna

In tutti gli indirizzi di specializzazione offerti, si propone di sviluppare tanto una preparazione solida nei contenuti di base e specifici, arricchita da capacità di riflessione critica, quanto una formazione ampia, polivalente e flessibile, tale da consentire agli allievi di inserirsi costruttivamente nei nuovi e sempre più diversi ambiti lavorativi. Più precisamente l'Istituto intende orientare il proprio intervento verso l'apprendimento delle conoscenze necessarie allo svolgimento dei compiti coerenti con i titoli di studio conseguiti. In questa ottica intende sviluppare una serie di abilità che permettano e favoriscano:

- 1) l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze;
- 2) la flessibilità nell'adeguarsi a nuove mansioni e occupazioni professionali;
- 3) la capacità decisionale;
- 4) l'attitudine a organizzare la propria attività e quindi anche la capacità di orientarsi nello sviluppo di un'attività autonoma di piccola imprenditorialità;
- 5) l'assunzione di comportamenti logico-critici;
- 6) l'elaborazione di un personale metodo di lavoro;
- 7) la disponibilità a lavorare in gruppo;
- 8) la disponibilità ad assumere responsabilità personali.

Si riporta di seguito la Carta d'identità del Liceo Statale " V. Capialbi"

Istituzione Anno 1931

Indirizzi di studio: Musicale, Linguistico, Scienze Umane. Scienze Umane opz. Economico-Sociale

Ubicazione Via Santa Ruba (Sede Centrale)

Tel. Centralino: 0963-592415 Fax: 0963/991310

Sede Staccata Via S. D. Savio

e-mail: vvp01000t@istruzione.it - Sito: <http://www.istitutocapialbi.it>

Strutture e/o Uffici:

Presidenza, Direzione e Segreteria Amministrativa, Segreteria Didattica, Biblioteca, Aula Magna, Aula multimediale, Laboratori multimediali, Laboratorio di Scienze, Laboratori linguistico-multimediali, Laboratorio di Fisica, palestra.

Responsabilità:

1. SERVIZI
2. OCSE PISA
3. ECDL Start-Full
4. OLIMPIADI DELLA MATEMATICA
5. CAMBRIDGE:KET A2-PET B1-FCE B2-CAE C1
6. TRINITY: Grades 4, 5, 6, 7 e 8.
7. DELF (Lingua francese)
8. DELE (Lingua spagnola)
9. FIT (Lingua tedesca)
10. SCUOLA AREE A RISCHIO
11. ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola, per l'a.s. 2014/2015 è sintetizzato nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI BES	SCUOLA SEC. 2°
Alunni con Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	
ÿ minorati vista (CH)	//
ÿ minorati udito (DH)	//
ÿ Psicofisici (EH)	N. 3
Alunni con Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	
ÿ minorati vista (CH)	2
ÿ minorati udito (DH)	1
ÿ Psicofisici (EH)	N° 3
Alunni con Disturbi evolutivi specifici	
ÿ DSA	N° 1
ÿ ADHD/DOP	N°1
ÿ Borderline cognitivo	N°3
ÿ Altro	//
Alunni con Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
ÿ Socio-economico	N° 18
ÿ Linguistico-culturale	N° 2
ÿ Disagio comportamentale/relazionale	N° 4
TOTALE ALUNNI BES	N° 38
% su popolazione scolastica	39%

L'analisi dei punti di forza e di criticità del processo inclusivo della scuola è riassunta nella seguente tabella

A. Risorse professionali specifiche	Utilizzazione prevalente	Si/No	Note
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	L'intervento è subordinato al riscontro, da parte della Provincia, alla richiesta della Scuola
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si	L'intervento è subordinato al riscontro, da parte della Provincia, alla richiesta della Scuola
Funzioni strumentali/ coordinamento	A3 Int.serv. per gli studenti Disabilità, Dispersione, Orientamento	Si	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Equipe Multidisciplinare ASP	Si	
Docenti tutor		Si	

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Modalità	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Formazione	Si
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su problematiche inerenti i BES	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali , con Enti Locali, CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa	No

	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Altro:	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe /sussidi	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	
H. Risorse materiali e finanziarie	Strutture adeguate	Si
	Presenza di Barriere architettoniche	No
	Disponibilità di Tecnologie dedicate	Si
	Disponibilità di pubblicazioni dedicate	Si
	Disponibilità risorse finanziarie	Insufficienti
I. Area Amministrativa e Comunicativo-relazionale	Predisposizione modulistica (PEI,PDP, Rilevazione BES, ...)	Si
	Incaricato del trattamento dei dati personali	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Tra i **punti di criticità** si segnalano:

- Elevato numero di alunni nelle classi con presenza di alunni con BES
- Fondi insufficienti per l'aggiornamento, la formazione, l'acquisto di materiali e sussidi dedicati
- Spazi insufficienti per attività laboratoriali creative
- Difficoltà ad interagire con il Territorio per l'organizzazione e la co-gestione di attività e servizi di orientamento al lavoro.

Tra i **punti di forza** si segnalano:

- Capacità di strutturare e modellizzare percorsi di formazione e aggiornamento
- Uso delle TIC nella prassi didattica quotidiana
- Disponibilità di tecnologie inclusive e di software specifici legati alla presenza del CTS
- Presenza di una banca dati normativa
- Abitudine all'uso di software open source
- Presenza di un Centro documentazione
- Capacità di realizzare strategie valutative e percorsi personalizzati coerenti con le prassi inclusive

PARTE II - OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO D'INCLUSIONE

Per assicurare il diritto allo studio di tutti gli alunni è indispensabile la presenza e il coordinamento di figure con diversa professionalità: Dirigente Scolastico, Personale docente e non docente, Docenti Referenti, GLI, Equipe ASP, Assistenti all'autonomia e alla comunicazione, Famiglie, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

- **Dirigente Scolastico:** è il garante dell'offerta formativa progettata ed attuata dall'istituzione scolastica. A tal fine: promuove attività di aggiornamento e formazione del personale; indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe; coinvolge le famiglie; cura il raccordo con le diverse realtà territoriali; attiva azioni di orientamento e continuità; individua e provvede alla rimozione di eventuali barriere.
- **Docenti Curricolari e di Sostegno:** il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante specializzato alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con gli altri docenti. Il docente di sostegno (ove previsto) individua gli specifici bisogni dei soggetti in difficoltà e supporta il team docente nella programmazione delle attività; supporta la classe nei percorsi individualizzati attraverso l'individuazione e l'adozione di strategie pedagogiche-metodologiche-didattiche; conduce interventi specifici facendo leva sulle risorse-bisogni dell'alunno; facilita i rapporti tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie, monitorando le attività formative. L'intervento dei docenti di sostegno nella scuola secondaria di II grado è prioritariamente dedicato a discipline "sensibili", alla luce di un'attenta individuazione dell'area di funzionalità (AD01, AD02, AD03, AD04), di potenzialità e capacità espresse nel PEI. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede ove necessario, misure compensative e/o dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro, privilegiando quelle legate alla didattica inclusiva (apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, ...). Docenti di sostegno e curricolari, in sinergia:
 - 1) progettano l'utilizzo di tutte le risorse disponibili con attenzione ai bisogni dei singoli e del gruppo
 - 2) progettano e conducono l'attività didattica, prevedendo oltre che momenti di intervento individuale (stimolo all'apprendimento e al potenziamento di capacità comunicative, motorie, cognitive ed affettive degli alunni), la partecipazione alle attività in piccolo gruppo e di classe (per consentire l'interazione con gli altri, la partecipazione ad attività di apprendimento e di gioco, il raggiungimento di autonomie personali e sociali) facilitando, così, l'inclusione dell'alunno nella classe e nella scuola. I docenti collaborano, inoltre, per la creazione di un clima positivo nelle classi e in particolare in quelle in cui risulta inserito l'alunno con BES.
- **Il Referente per i DSA:** ha essenzialmente il compito di sensibilizzare e supportare i colleghi sui temi legati ai disturbi Specifici dell'apprendimento (normativa, strumenti compensativi e misure dispensative, materiali didattici e di valutazione, buone pratiche,...)
- **Il Gruppo tecnico di istituto:** è focalizzato sull'integrazione scolastica del singolo alunno disabile, di cui redige, monitora e verifica il relativo PEI. Partecipano tutti i docenti della classe in cui è inserito l'alunno, gli operatori socio-sanitari della A.S.L., i genitori. Possono essere convocati anche operatori di contesti extrascolastici che lavorano con l'alunno, al fine di creare raccordo e organicità tra i diversi interventi. E' coordinato dal Dirigente Scolastico e convocato dallo stesso anche su richiesta della

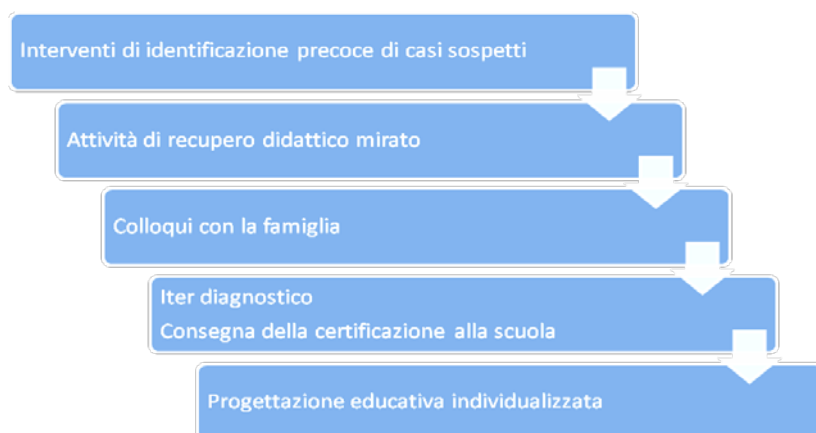
famiglia e/o degli specialisti.

- **Il GLH d'Istituto:** ha competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo, consultivo (gestione delle risorse umane; definizione delle modalità di passaggio e accoglienza di alunni disabili; individuazione e gestione delle risorse materiali; formulazione di progetti per la continuità, per la determinazione dell'organico, per l'aggiornamento del personale; valutazione degli esiti dei processi di inclusione; monitoraggio del successo formativo; documentazione e costituzione di banche dati).
- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** è un ampliamento del GLH, integrato con le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti curriculari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali). I compiti del GLH d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (rilevazione dei BES, raccolta documentazione, consulenza, monitoraggio delle pratiche inclusive, aggiornamento PDP e PEI).
- **Assistente all'autonomia e alla comunicazione:** l'intervento, indicato nel PEI e nella Diagnosi funzionale, è attivato a cura della Provincia e su richiesta della scuola, in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione. L'assistente alla comunicazione opera in accordo con i docenti e con le altre figure educative coinvolte, per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. È opportuno che sia coinvolto nella progettazione e valorizzato nelle sue competenze e specificità.
- **Personale non docente:** svolge attività di assistenza fisica all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, nell'accompagnamento all'entrata e all'uscita dalla scuola, vigilanza. Può collaborare nella cura dell'igiene personale, ricevendo un compenso incentivante e previa formazione specifica.
- **Territorio:** è una risorsa importante per tutti gli alunni: integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.
- **Funzione strumentale** (Area 3 interventi e servizi per gli studenti - area Disabilità, disagio e dispersione, orientamento): ha compiti ben definiti presentati in un progetto particolareggiato, stilato ad inizio anno scolastico ed elaborato sulla base delle necessità rilevate. Collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno; azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale; coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica; azioni di coordinamento del GLH d'Istituto; ricerca di materiali didattici utili al sostegno; aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES; pianificazione degli incontri famiglia-docenti; coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato; individuazione di adeguate strategie educative; ricerca e produzione di materiali per la didattica; collaborazione nelle attività di formazione per i docenti; coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto; operazioni di monitoraggio; coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale; coordinamento stesura PEP.
- **Compagni di classe e di scuola:** assumono un ruolo strategico. Sono una grande risorsa che va programmata prevedendo attività che abbiano come finalità esplicita la crescita della coesione, dell'appartenenza al gruppo, della partecipazione attiva.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Particolare attenzione è riservata alla formazione delle classi nelle quali sono presenti alunni disabili. La riduzione numerica della classe rende possibile organizzare il tempo scuola con attività che favoriscono una equilibrata crescita nonché la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo; per tale motivo, laddove la situazione lo richieda, la proposta di organico è supportata da un'adeguata progettazione finalizzata all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

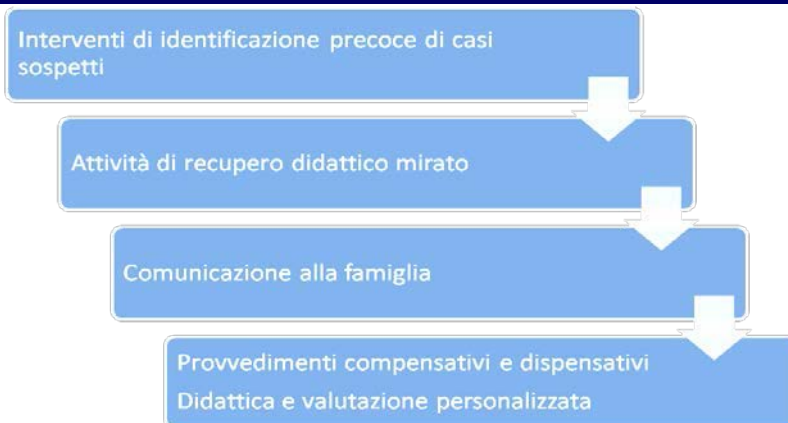
SCHEMA PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI DISABILI



SCHEMA PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI DSA (L. 170/2010)



SCHEMA PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI CON ALTRI BES NON CERTIFICATI



PROGRAMMAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti ai sensi della L.104/92, della L. 170/2010 o individuati dai Consigli di Classe come alunni BES hanno diritto ad uno specifico piano:

a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità. Due sono i percorsi previsti:

- programmazione ministeriale (globalmente corrispondente agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali. Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline oppure un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa);
- programmazione differenziata (percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche psichiche siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dai programmi ministeriali. La programmazione differenziata non significa l'esclusione dalle attività disciplinari della classe, ma può prevedere attività esterne alla classe in ragione del progetto di vita concordato con la famiglia).

b) **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere a-b.

Nei predetti piani devono essere esplicitati finalità, obiettivi da perseguire per il tramite dei piani medesimi, oltre che contenuti, tempi, strategie e metodologie.

Tra le metodologie e le strategie didattiche finalizzate al successo formativo si devono tenere presenti gli aspetti che facilitano gli apprendimenti, in particolare:

- flessibilità delle proposte didattiche in considerazione di tempi, ritmi e stili individuali di apprendimento
- proposte di attività attraverso un approccio multimediale e metacognitivo
- utilizzo di tutti i linguaggi espressivi per interagire con gli alunni e valorizzarne le potenzialità
- utilizzo di mediatori didattici e materiali diversi
- uso della gratificazione come rinforzo
- utilizzo delle varie tecniche, tipologie e intensità di prompting
- attività riconducibili alla CAA, al TEACCH, al Cooperative Learning
- semplificazione di contenuti, uso di altri strumenti compensativi (lettore vocale, lettura vicariale), misure dispensative.

ORARI DI SERVIZIO

L'orario di servizio del docente di sostegno e dell'assistente educatore devono tenere nella dovuta considerazione alcuni aspetti che riguardano la presenza dell'alunno a scuola, le eventuali indicazioni dei servizi sociali ed i progetti che si svolgeranno in corso d'anno. E' importante evitare la compresenza di più figure specializzate nella medesima classe, facendo in modo che queste si alternino per garantire la maggiore presenza possibile durante l'orario scolastico frequentato dall'alunno.

L'orario di sostegno può essere variato in corso d'anno, in seguito alla variazione di presenza dell'alunno, o in casi eccezionali per esigenze di gestione del servizio.

SPAZI STRUTTURATI E AUSILI

L'Istituto è dotato di ausili e materiali specifici per gli alunni con disabilità gravi, ipovedenti, non udenti e alunni con DSA (mouse, trackball, comunicatori, software dedicato, tastiere ingrandite e facilitate, video ingranditore, dattilo braille, ...); vengono realizzati testi semplificati, personalizzati e mappe concettuali. Per tutti gli alunni è assicurata la possibilità di utilizzare PC e stampanti e, inoltre, la scuola è fornita di un veloce collegamento Internet.

I laboratori multimediali sono all'avanguardia, ma mancano spazi da dedicare ad attività laboratori alle creative.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, intende ipotizzare la progettazione e l'attivazione di corsi di formazione/aggiornamento destinati a Personale interessato ai temi dell'inclusione scolastica e sociale di alunni con BES. Tali corsi dovranno essere mirati all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Altre opportunità di aggiornamento/formazione potranno essere previste su tematiche specifiche valutate sulla base dei bisogni formativi emergenti. L'attività si avvarrà di azioni di accompagnamento (pubblicizzazione degli eventi formativi, documentazione degli atti, produzione di materiale, monitoraggio e valutazione, ...)

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione assume una valenza fondamentale nel processo di inclusione di alunni con BES e la scuola deve attuare momenti di verifica che prendano in considerazione lo sviluppo della persona nella sua totalità:

è quindi fondamentale il controllo degli apprendimenti e, parallelamente, il controllo dell'efficacia degli interventi volti a promuovere la piena partecipazione del soggetto alla realtà scolastica.

La valutazione coinvolge, così come la programmazione, tutti gli Operatori che ruotano attorno all'alunno e, non ultimi, i ragazzi stessi che comunicano con il loro star bene a scuola, la validità dell'azione didattica. Durante il corso dell'anno i docenti verificano e valutano il piano di lavoro mediante una attenta registrazione dei progressi degli alunni, mettendo in atto tutte quelle strategie che possano favorire il processo formativo del ragazzo e una reale integrazione.

Nella prassi valutativa vengono considerati elementi quali: bisogni e risorse, abilità, conoscenze, atteggiamenti, capacità, modalità relazionali e di comportamento, qualità e quantità dei cambiamenti (traguardi raggiunti) promossi negli alunni.

I passaggi fondamentali sono:

- conoscenza dell'alunno e raccolta di informazioni da famiglia e specialisti
- valutazione iniziale
- valutazioni in itinere
- valutazione finale.

La valutazione, che coinvolgerà in modo responsabile in primis il Collegio dei Docenti, poi il docente singolarmente e l'intero consiglio di classe, sarà adeguata al percorso personale tracciato nel PEI o nel PDP.

La valutazione degli alunni riconosciuti **in situazione di handicap** viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni, secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza;
- gli interessi manifestati;
- le attitudini promosse;
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni.

La valutazione segue i descrittori comuni alla classe laddove la programmazione sia ministeriale. Possono comunque essere adottati strumenti di valutazione differenziati o equipollenti (capaci cioè di verificare i medesimi obiettivi) ma i criteri o le regole di valutazione sono quelli della classe. La valutazione è individualizzata totalmente (criteri, soglie, strumenti...) laddove si faccia riferimento alla programmazione differenziata in quanto deve essere tale da mettere in luce i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti dal PEI. Le prove pertanto devono essere strutturate in modo da testare detti obiettivi e non devono necessariamente essere utilizzati i medesimi strumenti in uso nella classe. I criteri di valutazione delle prove individualizzate sono da ritenersi parimenti individualizzati.

In sede di esami di Stato, i candidati disabili che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono

stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di crediti formativi.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli **studenti con DSA** deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici intrapresi.

Per l'apprendimento delle lingue straniere devono essere valorizzate le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato conclusivi, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

In particolari casi (comorbilità), su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, gli alunni con DSA possono essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di crediti formativi.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con **diagnosi di ADHD**, i docenti dovranno porre particolare attenzione nella valutazione del comportamento tenendo nella dovuta considerazione i fattori presenti nella diagnosi.

D. Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia strutturali che professionali.

Molte aule sono fornite di LIM e tutte hanno una postazione e-desk. I laboratori di settore, i laboratori multimediali, di scienze e di lingue, sono fruibili su prenotazione e supportati dalla presenza di assistenti tecnici.

In considerazione dell'importanza che la didattica laboratoriale ha nella didattica inclusiva, la valorizzazione e l'ampliamento delle risorse strutturali resta di fondamentale importanza.

Per quanto concerne le risorse professionali risulta indispensabile, all'inizio di ciascun anno scolastico, effettuare una ricognizione delle competenze del personale e intraprendere azioni per la valorizzazione delle stesse.

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avverrà secondo i criteri sotto riportati:

1) **di norma il rapporto docente/alunno sarà 1:2**, deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno **1:1** quando l'alunno ha una certificazione di gravità (L.104, art.3 c.3)

b) rapporto compreso fra **1:2 e 1:1** a favore degli alunni disabili:

- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;

- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) rapporto **inferiore a 1:2** nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;

- insufficiente numero di ore di sostegno;

2) **continuità didattica**: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, corrisponderà, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, seguirà i seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;

- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

a) condizione di gravità,

b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

In relazione alle risorse assegnate e alla disponibilità del personale i docenti curricolari potranno essere

impegnati su progetti di recupero, consolidamento, potenziamento e i docenti con specializzazione sul sostegno in laboratori creativi, laboratori sul disagio e la prevenzione della dispersione scolastica, mediazione linguistica e culturale, ecc.

E. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie dovranno essere informate, rese partecipi e consapevoli delle iniziative intraprese dalla scuola e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa (in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti).

E' prevista la partecipazione fattiva dei genitori dell'alunno disabile alla stesura e alla verifica del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato.

Per gli altri alunni BES, la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Potrà essere prevista l'attivazione di gruppi di auto-aiuto e/o l'organizzazione di giornate informative e/o l'utilizzo di modalità informative in linea con l'evoluzione tecnologica (uso del sito della scuola o del blog) e/o laboratori di scambio culturale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Nell'elaborazione del curriculum l'Istituto si pone come finalità generale il successo formativo degli alunni e

lo sviluppo delle potenzialità e delle eccellenze di ciascun alunno, affinché possano esprimersi al meglio e trasformarsi in competenze professionali, sociali e civiche.

A tale scopo si perseguono i seguenti obiettivi formativi comuni alle diverse discipline:

educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva;

personalizzazione dei percorsi formativi;

didattica "orientativa" finalizzata a rendere l'alunno autonomo, in grado di operare scelte consapevoli;

promozione di attività integrative utili a potenziare la preparazione culturale e professionale o il recupero di situazioni o problemi di dispersione scolastica.

superamento dell'autoreferenzialità culturale delle singole discipline attraverso la predisposizione di percorsi formativi attenti al divenire storico-culturale, ambientale ed economico del territorio di appartenenza e del contesto europeo.

L'integrazione con il territorio e con la realtà europea consente una crescita personale e professionale coerente con le esigenze concrete degli alunni;

innovazioni didattiche per migliorare l'efficacia del processo insegnamento apprendimento.

La programmazione didattica, che si articola su percorsi disciplinari riconducibili a quattro "assi culturali" (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale), deve insistere soprattutto su obiettivi trasversali: "imparare ad imparare, saper comunicare e collaborare con gli altri, acquisire ed interpretare le informazioni, individuare collegamenti e relazioni", come indicato nel documento tecnico allegato al decreto sull'obbligo di istruzione.

Per attuare concretamente questi obiettivi, i docenti nelle classi del biennio dell'obbligo, ed

eventualmente nelle classi successive, propongono:

un metodo di studio personale ed efficace

l'apprendimento orientato alla cooperazione

L'insegnante gestisce la classe suddividendola in gruppi che hanno il compito di realizzare un prodotto comune. In questo modo, attraverso laboratori di tutoraggio in classe, è possibile coinvolgere attivamente tutti gli alunni e tenere conto delle loro diverse risorse personali. Ne possono beneficiare sia gli studenti che hanno bisogno di recupero sia i tutors che possono conseguire una maggiore padronanza nelle discipline.

L'apprendimento orientato alla cooperazione permette anche di realizzare una didattica metacognitiva, ovvero di insegnare agli alunni tramite un apprendistato cognitivo come studiare, risolvere problemi legati al sapere, quali strategie siano più adeguate in base alla consegna, come auto-monitorare il proprio apprendimento. Quindi, risulta possibile una valutazione autentica delle capacità dello studente osservato mentre agisce.

una didattica laboratoriale

Il laboratorio non è solo l'aula speciale, ma un modo di insegnare che coinvolge maggiormente gli alunni. Esso può configurarsi come una serie di indicazioni metodologiche trasversali, basate certamente sull'uso di strumenti, tecnologici e non, ma principalmente finalizzate alla costruzione di significati. Gli studenti, attraverso un agire riflessivo imparano a porsi e risolvere problemi sia in gruppo sia singolarmente, sviluppando il sapere che coinvolge l'intera persona nel suo rapporto con la realtà, e non soltanto la sua mente.

Oltre che con la lezione frontale, gli obiettivi specifici delle materie del curriculum si possono raggiungere

con attività integrative, ore di laboratorio inteso come ricerca sul campo finalizzata al saper fare, simulazione del reale per l'acquisizione di competenze specifiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Risorse umane e materiali potranno essere acquisite sulla base di: Richieste all'Ente Provincia (assistenti alla comunicazione)
Progetti a finanziamento regionale/provinciale (acquisto di sussidi e tecnologie, piani di Informazione, formazione e aggiornamento, Allestimento database didattici e Centro Documentazione, Arricchimento biblioteca, ...)
Intese e collaborazioni con Associazioni di volontariato presenti sul territorio
Accesso a fondi specifici per progetti di inclusione alunni BES
Richiesta di riconoscimento dell'Istituto come Ente accreditato per il servizio civile (utilizzo di volontari)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
La continuità costituisce un progetto fondamentale per ogni alunno e in particolare per l'alunno con BES, per il quale vanno per tempo previste le condizioni di passaggio che sostengano il processo di inclusione. L'azione formativa nella Scuola Secondaria di II grado persegue il duplice obiettivo della piena integrazione nella classe e, contestualmente, la definizione del progetto di vita, allo scopo di facilitare la prosecuzione degli studi, il passaggio alla formazione professionale o al mondo del lavoro e alla vita sociale.
L'Istituto progetta la continuità e organizza gli incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuole e gli esperti, per la valutazione delle esigenze specifiche. L'orientamento degli alunni con BES certificati, nella delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, prevede un'ulteriore cooperazione con i diversi enti territoriali (Comuni, Provincia, USR): questi enti collaborano alla realizzazione di un'azione di formazione orientativa finalizzata a presentare l'offerta scolastica e di formazione professionale presente sul territorio. Il suddetto orientamento si concretizza nella scelta di un indirizzo di scuola secondaria di secondo grado che, momento decisivo per il Progetto di vita di ciascun alunno, richiede una particolare riflessione di tutti i soggetti coinvolti. In particolare i docenti e le figure specialistiche giocano un ruolo fondamentale in questo ambito, nel fornire un supporto all'allievo e alla sua famiglia nel momento della scelta.

PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Avvio del percorso di orientamento fin dal primo trimestre;
Realizzazione di un sollecito raccordo tra Scuole, al fine di verificare la congruenza fra scelta scolastica ipotizzata ed effettiva possibilità di successo;
Condivisione della scelta ipotizzata con la famiglia e lo specialista di riferimento;
Solleciti contatti tra la famiglia e la Scuola individuata per avviare il processo d'inclusione;
Trasmissione del fascicolo personale dell'alunno;
GLH congiunto tra i due ordini di scuola (nel caso di alunni disabili) e presa in carico da parte del GLI di accoglienza (per alunni con altri BES).
Di seguito si sintetizza la sequenza operativa delle attività di accoglienza, continuità e accompagnamento

Iscrizione Gennaio/Febbraio	Informazione alle famiglie sull'Offerta formativa e orientamento Acquisizione certificazioni (disabilità, dsa,...)	Scuole coinvolte nell'ingresso/passaggio (Dirigente Scolastico, Segreteria, Famiglia, Esperti)
Continuità Marzo-Giugno	Valutazione bisogni/esigenze dell'alunno Progettazione interventi per la continuità Passaggio informazioni e documentazione	Scuole coinvolte nel passaggio (Dirigente Scolastico, referente BES /Funzioni Strumentali, docenti dell'alunno, esperti, Famiglia).
Progettazione inserimento Giugno - luglio	Pianificazione di adeguamenti degli spazi e di dotazione di attrezzature Pianificazione esigenze di sostegno e di assistenza	Dirigente Scolastico, referente H/Funzioni Strumentali, docenti
	Previsione aree di intervento, tempi e modalità di gestione attività Previsione conoscenze e competenze specifiche da acquisire per i docenti e i collaboratori scolastici Approvazione della previsione del progetto di integrazione anno successivo e Formazione delle classi Verifica disponibilità delle risorse, servizi e strutture previste	dell'alunno, esperti referenti comunali/provinciali, Famiglia
Accoglienza e accompagnamento Sett-Ott. Ott- Maggio Maggio – Giugno	Assegnazione risorse e incarichi Pianificazione attività di scuola Pianificazione attività di classe Progettazione inclusione Realizzazione attività Coordinamento Monitoraggio, Valutazione ed eventuale riprogettazione Valutazione e riprogettazione	Scuole coinvolte: in ingresso e uscita (Dirigente Scolastico, Referente BES/Funzioni Strumentali, Docenti, Esperti, Famiglia).

Fondamentale risulta anche l'orientamento in uscita effettuata attraverso le attività di alternanza scuola-lavoro previste nelle classi terminali e l'orientamento universitario con la partecipazione a giornate di orientamento concordate con le Università del territorio.